IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 46 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 16 Febbraio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente.

I dispacci col segno nero sono della notte.

(8) **Pietroburgo.** 15. Un telegramma del gen. Sakharoff allo Stato Maggiore, in data di ieri, dice:

La nostra artiglieria bombardò il 15 corrente Sangaopi e continuò i suoi fuochi diretti i quali il nemico rimbalzava le nostre trincee.

I giapponesi, giunti costretti a fuggire in un punto, vogliono ripetere il fuoco dei nostri cannoni. Il punto fra Gumpoulin e Lan-se-tun fu attaccato il 12 corr. verso le 3,30 del mattino da sette cavalieri giapponesi e da duecento cosacchi, le guardie di frontiera, che si trovavano nelle vicinanze, resistettero l'attacco e fecero una scarica sulle sentinelle.

I giapponesi fuggirono lasciando sul terreno dei morti.

Il comandante Khorine, respingendo i giapponesi al momento del ritiro, ordinò di attaccare con due cannoni di mitraglie a venti pali telegrafici. Sembra giungere rinforzi a Tan-tre-tun ed il nemico, dopo aver fatto saltare un palo telegrafico, ha costretto le guardie di frontiera inviate a regolare i villaggi.

Altre guardie di frontiera inseguirono il nemico per 28 *verste*.

(8) **Tokio.** 15. Due navi inglesi che si recavano a Vladivostock con carbone e provvigioni, furono catturate ieri in vista di Hokkaido e condotte a Yokosuka.

(8) **Tokio.** 15. I russi hanno ripreso le operazioni avanzando su larga scala.

Novemila soldati di cavalleria, con artiglieria, avrebbero a circa trenta miglia ad ovest di Liaoyang cercando di aggirare il fianco sinistro dei giapponesi.

(8) **Pietroburgo.** 15. L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Huanschan:

Durante le tre ultime settimane i giapponesi avevano molte posizioni lettere nelle quali si informavano degli avvenimenti interni della Russia esagerando i fatti, facendo gli elogi della situazione del Giappone ed esortando i nostri soldati ad arrendersi.

Per far cessare l'invio di queste lettere fu inviata ai giapponesi una Nota che diceva: Siamo meravigliati che usiate espedienti non militari. Noi non conosciamo che un mezzo: il combattimento. Non vogliamo immischiarci negli affari politici. Noi dobbiamo soltanto compire verso lo Czar e verso la patria il dovere imposto dal nostro avi.

— La stessa *Agenzia* ha da Sadchetsu in data di ieri: Qui si è meravigliati per le notizie sparse in Europa, secondo le quali le truppe russe sarebbero mal preparate. Invece la preparazione delle truppe è perfetta tanto che si è potuto riunire una grande quantità di esse fornite di armi moderne e di tutto il necessario ed una grande quantità di artiglieria e dalla potenzialità della linea ferroviaria di trasportare provvigioni e materiale da guerra in quantità sufficiente.

(8) **Tokio.** 15. — Un incendio, di cui non si conosce l'origine, ha cagionato danni considerevoli nell'officina Atsuha, presso Nagasa, ed è reso possibile che l'incendio sia doloso. Si aperta una rigorosa inchiesta.

(8) **Tokio.** 14. — Le controtorpediniere *Ariake* e *Fariki*, costruite al Giappone dopo l'inizio delle ostilità, sono in armamento la loro velocità è di 28 nodi.

La controtorpediniera *Cirare* è stata inviata a Yokahama ed è pronta per essere armata.

Porto Said. 15. — Il gen. Stoessel è ripartito per l'Odessa.

La colonia francese presentò al generale un indirizzo ed alla sua signora un mazzo di fiori.

(8) **Libau.** 15. La terza divisione della squadra del Baltico è partita in mezzogiorno e fu salutata.

Londra. 15. — Il *Daily Mail* ha dal suo corrispondente da Pietroburgo: Un alto funzionario militare mi ha autorizzato a smentire assolutamente il richiamo del governatore Kuropatkine, che invece, continua nel suo comando.

Il generale Grippemberg è passato da Tomsk e giungerà prossimamente a Pietroburgo.

×

Londra. 15. — Il *Libro Azzurro* ora pubblicato, contiene la corrispondenza scambiata fra l'Inghilterra e la Russia dal 17 febbraio al 31 ottobre 1904, non rileva fatti nuovi, ma da particolari interessanti circa la discussione impegnata fra i due Governi sulla questione delle merci che possono considerare come contrabbando di guerra.

Nei dispacci diretti all'ambasciatore inglese a Pietroburgo, Sarsfield, il marchese di Lansdowne dichiara che l'Inghilterra non può accettare la tesi della Russia, che fa del carbone un articolo di contrabbando e che è impossibile di sovvenzionare a questo riguardo di prospettive d'indennità.

Frattanto il Governo inglese dà ordine affinchè la lentezza dei carboni ai belligeranti sia ristretta nei porti inglesi al minimo assolutamente indispensabile.

La prigionia dei russi nel Giappone

La seguente lettera pubblicata dal Kusski Invalid, *è di un ufficiale russo, il quale è riuscito a non cadere di nascosto in Russia).*

Matsuyama, 22-9 - 5-10 1904.

Carissimo, fui fatto prigioniero. I miei sfiniti erano laceri, senza scarpe, senza cibo, a piedi quali, feci 30 chilometri di cammino sotto un sole cocente. La via era coperta di pietre; i miei piedi sanguinavano; ma ci era vietato di salire sulle carrette vittoriali, che ci seguivano in massa. Camminavamo a mani legate come malfattori; e ci spingevano avanti *a colpi di calcio di fucile*, coloro che si fermavano per riposare.

Alla stazione, dove ci fermammo affranti dalla fatica, nessun riposo ci fu concesso: i soldati giapponesi accorrevano per vederci, ci toccavano le spalline, la mano, la faccia. Gli ufficiali giapponesi avevano l'aria di autorizzare la loro condotta verso di noi.

Qui scompiamo tre case e quattro ospedali. Non ci è concesso di vedere i feriti e di curarci se non in presenza d'un interprete, ed ogni parola della nostra conversazione viene trascritta da lui.

Ma c'è di peggio.

Avevamo espresso il desiderio di confessarci e di comunicarci, e ci fu concesso *a patto che ci astenessimo radicalmente ad alla cosa in presenza dell'interprete*, cosa alla quale molti non vollero arrendersi.

Durante la messa un ufficiale giapponese inondò improvviso su tutte le furie e voleva impedire il servizio divino a stento si potè calmarlo. Così anche per pregare — sola nostra consolazione in questo luogo — siamo contrariati.

I giorni in cui si distribuisce la posta dalla Russia, sono giorni di gran festa per noi, ma sono rari e *non senza ragione*: i Giapponesi fanno due copie d'ogni lettera, ma a Tokio, l'altra qui dove non c'è che un interprete per ogni 40 prigionieri; e per di più occupato altrove.

Furono avvisati di non scrivere lettere lunghe, le quali, con questo sistema, non possono giungere a destino che dopo 2 o 3 mesi; ed è vero che le lettere di poche parole ci arrivano più presto delle lunghe.

Gl'interpreti giapponesi, per la maggior parte ex-commessi di case commerciali russe, sono d'una volgarità ripugnante.

In principio della nostra prigionia ci nutrivano con pesce avariato.

Dal mese d'Agosto ci lasciarono senza un soldo; ma ora, grazie ai buoni uffici del Console di Francia, che s'immedesimò delle nostre sventure, ci nutriscono meglio e le stesso Console ci ha fatto distribuire una somma di danaro in ragione di 50 rubli per ogni ufficiale superiore e di 30 per ogni ufficiale subalterno.

Pochi giorni fa il Mikado vi mandò, come supremo segno di benevolenza, 14 franchi per subalterno e 27 per ufficiale superiore.

. . . . . .

Col mare che ci sta dinturno e con una popolazione così densa, è impossibile fuggire. Tuttavia di sono stati tre tentativi di fuga, ma senza successo. I giapponesi profittano d'ogni occasione per *farci scattare chi essi sono i padroni*... Un giorno che, col permesso loro, giuocavamo al « goroshki » il bastone gettato da un nostro compagno, in ufficiale, fece andare a terra il monte dei birilli ed uno di questi andò ad urtare contro il piede della sentinella.

La sentinella fece l'atto di mettere le mani addosso all'ufficiale russo, ma fu trattenuta dagli altri giuocatori.

I russi reclamarono contro la sentinella; i giapponesi sospesero l'ufficiale russo ad un consiglio di disciplina, il quale lo condannò a fare le sue scuse al soldato giapponese. L'ufficiale russo, naturalmente, rifiutò, e allora fu messo agli arresti per 7 giorni.

Un altro ufficiale è agli arresti per un periodo più lungo, ed a costui non danno da mangiare che ogni due giorni e da lavarsi ogni 10 giorni.

Quando andiamo a passeggio siamo accompagnati da 10 soldati armati di fucile, comandati da un ufficiale.

Ma è impossibile narrare tutto: ci sarebbe troppo da dire!

. . . . . .

Dei proclami, stampati a Ginevra coi quali ci s'invita ad emigrare al Giappone o in America, sono stati distribuiti fra i nostri soldati; ma ne abbiamo bruciati parecchi sotto gli occhi dei Giapponesi, la qual cosa li lasciava arrabbiati.

Ci sarà uno scambio di prigionieri? Noi non possiamo che a ritornare, al più presto possibile, nelle file dell'esercito di Kuropatkine.

Al Giappone non restano che i riservisti; tutte le truppe di linea sono alla guerra: il Giappone fa il suo ultimo *sforzo*.

I corrispondenti di giornali abbondano, ma spesso non li riceviamo, perchè ingannano i lettori scrivendo che siamo trattati bene dai Giapponesi. Fate stampare questa lettera affinchè tutto il mondo possa conoscere ciò che in realtà noi soffriamo. Pregate Iddio che ci conceda le forze necessarie per sopportare tutte le miserie di questa prigionia, più atroce della morte».

. . . . . .

Come si vede dalla data, l'autore della lettera deve essere uno dei prigionieri della battaglia di Liaoyang. Ora se si considera che a quell'epoca i prigionieri russi erano molti, ingannati come si trovarono dopo l'interramento delle varie milshaia che si trovavano a Port Arthur.

Certamente i prigionieri non si trattano a *champagne* e biscottini, ma siccome si vanta ogni giorno la grande civiltà del Giappone e la si contrappone alla *barbarie* della Russia, soltanto semplicemente che i prigionieri giapponesi internati nella Russia sono trattati come gli ufficiali e i soldati russi e fruiscono degli stessi stipendi e paghe.

Non occorre quindi alcun commento.

Politica e Diplomazia

(8) **Tunisi.** 15. — Il Residente generale è partito stamane per Biserta con l'intenzione di esaminare sul luogo le questioni locali interessanti gli abitanti di Ferryville e di Biserta.

Londra. 15. — Il Principe di Galles è stato nominato Lord guardiano dei Cinque porti, in sostituzione di Lord Curzon, il quale rassegnò le sue funzioni al suo ritorno dall'India.

Schwerin. 15. — E' giunto il principe Ferdinando di Bulgaria per una visita alla Famiglia Granducale, alla quale lo lega antica amicizia.

L'Aja. 15. — Sono state presentate oggi al Tribunale per l'arbitrato le conclusioni relative alla vertenza fra il Giappone e la Francia, l'Inghilterra e la Germania circa le imposte da applicarsi alle concessioni estere al Giappone.

Elezioni politiche in Rumania.

Bucarest. 15. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni legislative per il primo collegio.

(8) **Bucarest.** 15. — Si conoscono tutti i risultati delle elezioni del primo collegio.

Furono eletti 78 cons. ed 11 rappresentanti dei gruppi dell'Opposizione, cioè 6 liberali e 5 conservatori disidenti, partigiani di Carp.

In Cina.

Pechino. 15. — E' stato costituito un nuovo Consiglio composto di funzionari dei vari dipartimenti del Governo.

Questo Consiglio sarà incaricato di discutere tutte le questioni più importanti per l'Impero, comprese le questioni di politica estera.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

L'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

(8) **Londra.** 15. — *Comuni* (cont.) — *Balfour* (P. Ministro) rispondendo agli attacchi di sir H. Campbel B. difende il Governo dello Indie dall'accusa di avere seguito una politica provocatrice verso l'Afganistan, dichiara che è della massima importanza per l'Inghilterra coltivare l'amicizia dell'Emiro, i cui Stati si estendono tra l'Indie ed un Impero infinitamente più potenti.

Circa l'emigrazione cinese al Transvaal, Balfour dice che non si è fissato alcun limite. Le autorità militari sorvegliano l'esperimento con la maggior cautela.

Dopo l'importazione della mano d'opera cinese si è verificato un aumento non solo nella mano d'opera dei bianchi, ma anche nel lavoro dei cafri, infine la presenza dei cinesi non ha prodotto cattivi effetti sulla moralità della colonia.

Dichiara di non poter fissare alcun limite di tempo per l'introduzione dei *coolies* nel Transvaal. Il Governo rappresentativo, che verrà accordato alla colonia, potrà dare consigli preziosi in proposito.

Dichiara infine che la discussione della questione locale ai Comuni è attualmente fuori di luogo. Soggiunge che ora impossibile di render la sua posizione più chiaramente definita di quanto lo è stata finora.

L'oratore critica il programma dell'opposizione che è molto confuso, e conchiude dicendo che gli attacchi poco generosi di sir. H. Campbel Bannerman sono ingiustificati.

La seduta è indi tolta.

(8) **Londra.** 15. — *Camera dei Comuni* — Si riprende la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Asquith propone un emendamento, il quale chiede che la questione fiscale sia sottoposta agli elettori, dice che dal 1900 il partito conservatore è ridotto in uno stato fraumentario irrimediabile. Chiede quale differenza di principii esista fra Chamberlain e Balfour.

L'Opposizione grida e rivolta a Balfour: « Rispondete! Rispondete! »

Asquith termina dicendo che la sola soluzione è l'appello immediato è diretto al paese.

Il Cancelliere dello Scacchiere, *Austin Chamberlain* dice che i conservatori come i liberali sono pronti ad affrontare il verdetto della Camera sulla mozione Asquith, la quale implica la questione di fiducia. Il voto dimostrerà l'unione del partito conservatore.

L'oratore augura la convocazione di una conferenza interevoleuse.

Arthur Elliot, conservatore dice: Se Balfour dichiara nettamente che la sua politica è identica a quella di Chamberlain egli e parecchi suoi amici passeranno immediatamente all'altra parte della Camera.

Francia.

(8) **Parigi.** 15. *Camera dei Deputati*! Si approva il bilancio dei lavori pubblici.

Si discute quindi l'interpellanza sui ribassi approntati alla sanciogazione delle tariffe per i trasporti dei frutti primaticci e sulle possibili riduzioni di queste tariffe.

Descos chiede la nomina di una Commissione speciale per studiare la questione.

Arnal raffronta le tariffe interne con quelle di penetrazione e constata i vantaggi delle tariffe interne, specialmente per i vini italiani.

Il Ministro accetta e la Camera approva la mozione Danzon.

I nostri padroni

I nostri egregi padroni avendo avuto la bontà di spostare la data dei convegni fissati colla direzione del partito socialista, sono giunti ieri mattina 19 Roma e alle 16 sono stati ricevuti dall'on. Ministro dei LL. PP.

Stamane precederanno adesso, sia delle ultime perfette delle ferrovieri, sia delle dichiarazioni fatte dal ministro, le quali non potevano essere diverse da quelle riassunte nelle *Ultime Notizie*, poichè sarebbe stato curioso che l'on. Tedesco avesse cambiato improvvisamente opinione in ai ferro ora, prima che ai membri del Gabinetto e del Parlamento, i nuovi provvedimenti legislativi in ordine alle ferrovie, ci sembrerebbero invece ad una dichiarazione fatta ad un nostro redattore, irritesito da socialista, da uno dei più *autorevoli* ostacoli milanesi.

Siamo venuti, egli ha detto, con disposizioni conciliative, con comprendiamo perfettamente le difficoltà nelle quali si trova attualmente il Governo, una d'altra parte i diritti dei ferrovieri sono *sacrosanti*. Vuol dire che, ridendo un po' una parte e dall'altra, v'ha tutta la probabilità d'intendersi.

Se il discorso nel fondo è possibile, l'intonazione dimostra proprio che nei ferrovieri è penetrata la convinzi ne che essi dispongono di una situazione, sicchè d'ha loro maggiore o minore consciendenza, ossia dalle *concessioni* che essi sono *sacrosanti*. Vuol dire che, ridendo un po' una parte e dall'altra, v'ha tutta la probabilità d'intendersi.

Evidentemente questa convinzione nel personale dei ferrovieri organizzati è riva da due cause: la prima, dal modo col quale si procedette nel 1902, ossia dalla remissività di cui die prova il Governo d'allora, lasciando troppo cap re di essere il padrone e essere alle loro prete se: la seconda, dalla credenza che in minaccia dello sciopero e tale arma da intimorire Governo e pa se.

Ora dipende dall'atteggiamento del Ministero attuale di correggere questa falsa posizione e noi abbiamo fiducia che ciò avverra.

A ziluito i ferrovieri devono mettersi bene in testa che il Governo e il paese non hanno proprio alcun timore dello sciopero, per quanto possa recare danni e disagi.

Le loro altezzose e provocanti minaccie hanno prodotto nella pubblica opinione, ditrecie un senso di profonda *reazione*, la persuasione che se non ogni, domani, questo famoso sciopero sia inevitabile, quindi la grande maggioranza del paese pensa che, dopo tutto, sia meglio avvenga prima che poi.

Così i ferrovieri dovranno finalmente convincersi che lo sciopero è un'arma spuntata e che essi dopo tutto non sono i padroni, ma i servitori delle ferrovie, che sono patrimonio dello Stato, cioè dei contribuenti, i quali non solo le hanno pagate a furia di sacrifici d'ogni specie, ma le alimentano, assicurando ai ferrovieri un lavoro, una esistenza assai migliore di quella per la quale devono lottare giornalmente milioni e milioni di lavoratori o proletari, come li chiama l'*Avanti*.

In quanto alle loro pretese, noi abbiamo già detto, che se vi sono ingiustizie da riparare in seguito ai precipitosi accordi del 1902, vanno riparate nei limiti dei mezzi disponibili.

E, siccome i mezzi disponibili del bilancio per vari anni sono ridotti, come ha ricantato in que sti ultimi tempi l'illustre artista che dirige il Teatro, in 10, milioni *duci*, milioni, per *tutte* le esigenze dello Stato, i ferrovieri, se è vero che c'è comprendono perfettamente le difficoltà del « Governo » non dovrebbero insistere nel sovraporre i loro « sacrosanti » diritti a quelli non meno, ed anche più, sacrosanti, dei contribuenti italiani.

E non dovrebbero insistere, perchè, se il Governo per debolezza facesse nuove concessioni non ragionevoli, la Camera - questo è certo quanto sicuro - le respingerebbe... per acclamazione!

Torniino adunque a Milano gli egregi ostaviri e avvertano i *compagni* che a Roma spira una tramontana secca, che consiglia a rinviare la soddisfazione di altre pretese a quando l'esercizio di Stato darà all'Erario quei famosi benedetti, decantati, proletà Noiri e dagli altri fiammboli del partito socialista.

La situazione in Russia.

Pietroburgo. 15. — In seguito alle concessioni fatte agli operai, le officine francesi furono riaperte ed è stato ripreso il lavoro.

La situazione nelle officine Putilow è invariata.

(8) **Pietroburgo.** 13. — Gli operai delle officine di Putilow, avendo eleggere i loro deputati nella Commissione incaricata di riferire sulle condizioni degli operai di Pietroburgo e sui provvedimenti da adottarsi per migliorarle, risposero che essi già hanno eletto i delegati per trattare colla loro Amministrazione e che non ne nomineranno altri, perchè questi non avrebbero nessuna garanzia per la loro sicurezza personale.

I capi delle officine assicurarono che faranno tutte le pratiche per ottenere queste garanzie.

×

(8) **Mosca.** 15. — Gli studenti dell'Università di Mosca decisero di associarsi alle rivendicazioni dei liberali. In una mozione approvata si dice: « Di fronte all'attitudine del Governo, che respinse queste rivendicazioni con colpi di fucile e non vuole tener conto dell'opinione pubblica; gli studenti si astengano dalle lezioni fino alla fine dello sciopero ed elaboreranno fra l'altro un programma di azione in seguito ai recenti avvenimenti ».

(8) **Mosca.** 15. — L'agitazione dei farmacisti per l'aumento degli stipendi assume una grande estensione.

(8) **Varsavia.** 15. — Sono stati affissi dei manifesti che invitano gli scioperanti a riprendere il lavoro in attesa che ordinanze provvedimenti legislativi ed un accordo coi padroni si dia soddisfazione alle loro richieste.

(8) **Varsavia.** 15. — La maggior parte delle fabbriche hanno ripreso il lavoro.

(8) **Lodz.** 15. — Il lavoro è stato ripreso nella maggior parte delle officine.

La crisi in Ungheria.

Vienna. 15. ore 17.40. — Tutti i tentativi dei giornalisti non sono riusciti a smuovere Francesco Kossuth dalla più completa riserva sul contegno politico del suo colloquio coll'Imperatore, ciò che viene spiegato dal «a notizia degli altri circoli politici, affermanti che l'Imperatore pur dimostrando la massima cordialità si limitò a rivolgere a Kossuth una serie di domande sulla situazione, per conoscerne le idee, senza esprimere le proprie.

Dalla risposizione delle domande rivolteglì, Kossuth ha riportato una fortissima impressione della persona dell'Imperatore per l'esatta conoscenza che egli ha di tutte le questioni che riflettono i desiderati e gl'interessi dell'Ungheria in connessione con quelli dell'Austria.

Ritornato a Budapest il Kossuth riferì il risultato della sua conferenza con l'Imperatore, dopo di che si attende la ripresa delle trattative col conte Andrassy, che ha sempre l'incarico di preparare la nuova combinazione ministeriale.

Si crede generalmente nei Circoli ben informati, che la Corona possibile chiarire ad un compromesso, che accordando all'Ungheria l'autonomia doganale dal 1912, cioè alla scadenza dei trattati di commercio, testè conclusi, mantenendo intera la competenza dell'esercito.

Vi sono tuttavia tali e tante difficoltà ancora per un'intesa completa, che l'udienza accordata a Kossuth possa considerarsi come il primo passo verso la soluzione del gravissimo e complesso problema.

Vienna. 15, ore 16,30. — Telegrafano da Budapest che la nuova Camera, che si adunerà per la prima volta il 17 febbraio, sarà aperta per rescritto reale.

Dopo che la Camera si sarà costituita, verrà prorogata fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

Si dice che il conte Appony sarà eletto presidente della Camera.

Il diritto di " veto „
nella elezione del Papa.

L'*osservatore* romano dato dall'Austria ai cardinali Rampolla e dell'altro Goluchow ha riassunto la questione del diritto di veto nella elezione del Papa alle tre Potenze cattoliche: Austria, Francia e Spagna.

Dal punto di vista giuridico, la dottrina cui finora divise in due campi; da una parte i sostenitori del diritto di veto come *diritto consuetudinario*, rappresentati principalmente dal Walrmund; dall'altra gli avversari, affermanti l'esclusiva nell'elezione del Pontefice come un mero *abuso*, condannato da Costituzioni pontificie in dal secolo XVI. A capo di questi ultimi, stranno rappresentanti del Vaticanesimo, un altro tedesco, il Sagmüller.

La questione, così, così dibattuta finora piuttosto in Germania che altrove, almeno nel campo della dottrina: fra noi orano stati soltanto deboli echi della lotta ed altro Goodelave la trattazione ai miei. Ora, in occasione delle onoranze a Vittorio Scialoia, solto l'influenza dell'attualità relativa, un giovane d'ingegno e di molto studio, che fino ad un certo punto si riattacca alla sua scuola storica, il dottor Silvio Pivano, ha ripreso il tema scabroso, presentandone una soluzione nuova, affatto diversa da quella dei suoi grandi predecessori stranieri.

Per il Pivano l'esclusiva non è dunque un diritto consuetudinario, nè, tanto meno, un abuso: è un diritto antico della Chiesa Cattolica

Austria, Francia, Spagna — per *prescrizione ultraceutenaria*.

L'importanza della questione trascina anche me ad esporre sommariamente il mio modo di vedere. Ora io credo, il diritto di esclusiva si riduce come non contestano nè il Warhmund, nè il Pivano, ad un diritto che si esaurisce da per sè, in quanto consiste nel diritto di dichiarazione di ciascuna delle tre Potenze contro un cardinale, senza però che fale dichiarazione implichi l'osservanza di essa da parte del Conclave, para a che non si possa parlare di un diritto vero e proprio, riservato alle tre Potenze, esclusa ogni altra: ma che non solo ogni Potenza, bensì ogni Corpo ecclesiastico o civile, per es. l'Ordine dei Domenicani o dei Gesuiti o qualsiasi Stato anche non cattolico, possa liberamente dare il suo parere contrario all'elezione di un cardinale, salvo al Conclave di non tenere conto alcuno di tale dichiarazione.

Se, per contro, la dichiarazione, non ostante la forma riguardosa, non contiene per sè stessa il diritto, ma implica, sia pure tacitamente un effetto positivo, allora si può domandare se un diritto che verrebbe a limitare la libera scelta del Corpo Cardinalizio possa *canonicamente* acquistarsi per consuetudinario per prescrizione, ovvero se, pertanto, la Chiesa libertà del cardinali nell'elezione del Pontefice non sia cosa inalienabile e quindi non acquisibile neppure per concessione espressa o formale, e quindi tanto meno per consuetudine o per prescrizione. Manifesta è l'evidenza del dubbio dal punto di vista canonico, il requisito essenziale della ragionevolezza.

Ma accettiamo pure la nuova e quaiale spiegazione del Pivano, che si tratti di diritto acquisito per prescrizione: la prescrizione ultracentenaria vale a dare il diritto alle tre Potenze le sarebbe sempre da vedersi se l'interviltanza incontestabile nell'esercizio non sia sufficiente a far rigettare la prescrizione), non si potrà negare che la persistenza nel non uso di esso diritto valga pure a farlo perdere.

Ora l'ultima volta che Francia e Spagna si valsero dell'esclusiva fu nel conclave del 1755 — appena cento anni (si più 111) dal suo primo esercizio accertato — dunque oggidì, trascorsi non soltanto più 100 e 111, ma 150 anni di non esercizio, il diritto per Francia e Spagna è irremediabilmente perduto per prescrizione negativa, com'era stato ipe pur cosi rivolsi acquistato per prescrizione positiva.

Rimane l'Austria. Ora delle tre Potenze che pretendevano il diritto di *veto* nell'elezione pontificia nel secolo XVIII, la terza, oltre la Francia e la Spagna, era l'*Impero*, cioè il Sacro Impero Romano del successore di Carlo Magno. L'Austria attuale è ancora il Sacro Romano Impero? No certamente. Quando nel 1806 Francesco II rinunziò al titolo d'Imperatore « del Sacro Romano Impero » per assumere il nuovo titolo d'Imperatore d'Austria, rinunziò evidentemente a tutte le prerogative annesse a quel titolo. Nè può parlarsi di ereditarietà, perchè nel 1806 il Sacro Romano Impero non era affatto ereditario nè in Casa d'Austria, nè di diritto nè di fatto. Non di diritto, perchè in sesso Francesco II era stato *eletto* dal Collegio degli Elettori, non di fatto, perchè non erano trascorsi che una sessantina di anni dall'elezione regolare di un Imperatore di altra Casa: Carlo VII di Baviera.

Dunque? Dunque non compete il diritto di *veto* (esclusiva) alla Francia e alla Spagna perchè da 150 anni non lo hanno più esercitato ed in ogni caso, quindi, sarebbe prescritto, non compete nè non competo all'Austria perchè non lo ha legittimamente al posto del Sacro Romano Impero, e come Stato muovo non l'ha da cent'anni, avendolo esercitato la prima volta soltanto nel 1823. L'esclusiva come *diritto* non esiste.

Ferdinando Gabotto.

Per quanto apprezzabile il giudizio del ch. professore dell'Ateneo di Genova, nel crediamo che la sua tesi sia molto discutibile.

Il fatto che il Cardinale Consalvi nel 1823 accolse la dichiarazione di *veto*, che in quello del 1846 l'Austria aveva deciso di esercitarlo e non lo potè soltanto perchè il Delegato giunse due giorni dopo l'elezione del Mastai, Pio IX, e finalmente il basilo che anche nell'ultimo Conclave — se la cronaca non mente, giacchè i documenti storici non si avranno che tra mezzo secolo — l'Austria lo avrebbe esercitato, costituiscono, secondo noi, per lo meno un atto di quiescenza da parte del Collegio Cardinalizio e quindi dalla Parte direttamente interessata e non prescrizione.

Ad ogni modo, siccome si tratta, nel momento attuale, di una controversia che non ci pare urgente, giacchè Pio X avrà anch'egli un lungo pontificato, lasciamo di buon grado la parola ai dotti. Pivano, se crederà opportuno risponderà alle osservazioni dell'egr. prof. Gabotto.

La questione macedone.

(8) **Vienna.** — 14. Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo sulla questione macedone, nel quale fa l'elogio della politica del Principe di Bulgaria, che, colla sua prudenza e la sua lealtà, merita la riconoscenza di tutte le Potenze.

Un secondo giornale chiede invece un serio avvertimento alla Turchia, aggiungendo che l'Austria-Ungheria e la Russia sono decise a non derogare dal programma di Mürzsteg, vogliono lasciare l'esecuzione di esso e non possono tollerare le tergiversazioni della Turchia.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni del mese scorso in confronto del gennaio 1904.

Importazioni	1905 (sterline)	1904 (sterline)	Differ. 1905
Bestiame, sostanze alimentari e bibande	18,9 .0.00	18,500,000 +	400,000
Materie greggie	17,000,000	17,7 .0,.0 —	700,000
Oggetti manifatturati	11,700,000	10,000,00 .0 +	1,200,000
Generi diversi e pacchi postali	500,000	500,000 —	—
Totale Lire st.	1,.00,000	48 1.0,000 +	1,70 .,000
Esportazioni	**1905** (sterline)	**1904**	**Differ. 1905**
Bestiame, sostanze alimentari e bibande	1,200,000	1,090,000 +	100,000
Materie greggie	2,.00.000	2,70 .,000 —	
Oggetti manifatturati	25,000,000	25,900,000 —	900,000
Generi diversi e pacchi postali	300,000	300,000 —	—
Totale Lire st.	29,0 .,000	29,1 .0,000 —	900,000
Commercio di transito	1,100,000	1,.00,000 +	500,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero nel gennaio 1905 in confronto con quelli del gennaio 1904.

Importazioni	1905 (Lire)	1904 (Lire)	Differenza 1905
Sostanze alimentari	10,.27,0 0	73,438,00 —	10,610,000
Materie necessarie alla industria	257,.28,000	2 .8,610,000 +	8,.78,.00
Oggetti manifatturati	34,.41,.00	31,.41,.00 +	3,000,000
Totale lire	378,.27,.00	3 3,.29,000 —	1,.12,000
Esportazioni	**1905** (Lire)	**1904**	**Differenza 1905**
Sostanze alimentari	36,.70,000	44,125,.00 —	8,1 .,000
Materie necessarie alla industria	9 .,0 3,000	92,31 .,000 —	2,.03,000
Oggetti manifatturati	144,.0 .,000	1 .0,.0 .,000 +	3,.73,.00
Pacchi postali	7 ,2 .,000	7 ,.0 .,000 —	2,1 .,000
Totale lire	281,112,.00	3 2,.9 ,000 —	1,.71,000

Per l'Istituto mondiale agricolo.

Monaco (Baviera), 15. — La *Allgem Zeitung* della quale sono note le relazioni colla Cancelleria Imperiale, rileva che il Governo imperiale non ha potuto rispondere all'iniziativa del Re d'Italia così presto come, avrebbe voluto, dovendo esso rispettare lo stato di fatto, secondo il quale le cose interessanti all'Agricoltura sono di competenza di ogni singolo Stato e non dell'Impero.

Ma non vi può essere dubbio che come la Baviera, così gli altri Governi tedeschi avranno accolto la proposta del Giovane Sovrano colla massima simpatia e col massimo interesse.

Madrid, 14. — *L'Heraldo* plaude all'iniziativa del Re d'Italia, nella quale vede una rivalazione dello spirito di un Re moderno, comprentrato dell'importanza della Nazione che governa, e della quale si considera il primo cittadino.

L'*Epoca* scrive che questo atto non solamente è notevole perchè è inteso a favorire lo sviluppo dell'agricoltura, fonte principale di ricchezza dello Nazione, ma perchè il Re d'Italia, prendendo questa iniziativa, che lanciano una direzione di studi e verso, e parlando prima dei suoi Ministri, dà un esempio di ciò che deve essere un Re moderno, liberale e democratico.

Roma, 15. — I giornali elogiano vivamente l'iniziativa del Re d'Italia per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura a Roma.

Vienna. 15, ore 16.30. — La *N. Fr. Presse* dedica un lungo articolo alla fondazione per un istituto mondiale d'Agricoltura.

Questa proposta di Re Vittorio — scrive il giornale viennese — è tanto più importante in questo momento attuale, in cui tutta l'Europa centrale si trova alla fine di una grande campagna commerciale, poichè, di fronte a tale lotta, viene ora quasi generale, la quale ripete che esistono interessi comuni a tutti i popoli.

Il giornale, descritti i particolari della missione che avrà questo Istituto mondiale, aggiunge agli effetti che esso potrà produrre in avvenire e così continua: In ogni caso dobbiamo rallegrarci che provenga da un Monarca l'idea di associarsi ad un'importante opera di pace, ed auguriamo che questo Istituto sia salutato come una nuova manifestazione di pace e che possa realizzarsi.

(8) **Parigi.** 15. L'ex-ministro Jules Roche pubblica un articolo sul *Figaro*, nel quale espone i vantaggi dell'Istituto internazionale di agricoltura, proposto dal Re d'Italia.

Pronunciando la fondazione di tale Istituto, il giovane Sovrano che regna in Roma dopo Marco Aurelio, dopo il Senato e dopo Numa, ha compiuto il primo atto di una rivoluzione fra le più grandi e feconde conosciute nella storia.

Il Re d'Italia, nella sua concezione della parte

che deve avere uno Stato moderno, si mostra più illuminato, più liberale e più saggio di tutte le Repubbliche d'Europa.

×

Parma. 14 — (M) Il conte Luigi Sanvitale chiuso ingegno della città nostra prende argomento dalla recente alta iniziativa sovrana a favore delle classi agricole per pubblicare nell'odierna *Gazzetta di Parma* un suo brillantino articolo dal titolo: « La Camera internazionale di agricoltura e le dottrine Solariane ».

L'autore dopo aver reso vivo plauso alla felice ispirazione sovrana — che abbe instantaneo dalla parola dell'americano Davide Lubin — si dilunga a spiegare come questa avrebbe potuto prima di ora cagionare dei danni ed anche dei delitti nell'ordine agricolore ed economista, o quale da oltre venti anni propugna con scritti e discorsi idee del Lubin, « vale a dire la teoria dell'induzione graduata dell'azzoto nel terreno e il mercato unico ».

L'auridetto articolo termina con queste testuali parole:

« Tali i principî che Stanislao Solari ha svolto in vari volumi colmi di squisita d'argomenti, del conforto di esempi storici, con l'autorità d'economisti insigni antichi e moderni.

« Un'opera solenne, in cui dall'Italia si lanciò l'idea d'una Camera Internazionale di Agricoltura, la voce dell'insigne maestro — che ha vissuto e combattuto tanti anni per una grande idea, riscuoterebbe l'ollerata attenzione di tutti i più fecondi e definitive soluzioni — la voce del grande seminatore non può essere inascoltata.

« E se fosse, la verità che splende nelle pagine di lui, troverà sempre dei campioni, dei banditori e di farla trionfare contro ogni guerra di faziosi, contro ogni coalizione d'interessi: la storia insegna ».

L'Istituto di Perugia al Re.

Il R. Istituto superiore agrario e sperimentale di Perugia dinanzi alla deliberata sovrana per la fondazione in Roma di un istituto internazionale agricolo dirigere a S. E. il generale Brusati per S. M. il Re il seguente telegramma:

« Il R. Istituto superiore sperimentale agrario di Perugia, il cui unico scopo è di educare e di istruire nelle scienze agrarie i giovani, che intendono dedicarsi all'esercizio professionale dell'agricoltura, perchè o come proprietari, o come affittuari o come Direttori di aziende agrarie siano in grado di compiere quella missione economica sociale che loro spetta nella società moderna, lieto e fiducioso che l'augusta parola del Re valga a scuotere la inerzia tradizionale dello classi agricole, prega V. E. presentare a S. M. rispettosi omaggi di gratitudine e di devozione.

Senatore *Eugenio Faina*
Presidente R. Istituto. »

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

RR. DD. riflettenti: trasformazione di patrimoni ed erezioni in ente morale.

R. D. che inscrive una strada comunale nelle provinciali di Bari

Monte pensione per gli insegnanti elementari.

Elenco degli assegni conferiti ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani in adunanza del 12 dicembre 1904.

×

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino Ufficiale* pubblicherà fuori ordine:

Regio decreto col quale è soppresso uno dei due posti di notaio assegnati al comune di Verzuolo — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto. »

Giudici. — Rigoli Ansano di Livorno, colloc. a riposo; Gabrielli Antonio id. Lanciano, id. Livorno; Sabella Gio. Alfredo da Lucera, nomin. sost. proc. a Torino.

Sost. proc. del Re. — Volpano Giuseppe da Catanzaro, nomin. giudice a Lucera; Barili d'Arezzo, da Siracusa al Cristiano; Naselli-Feo Ernesto da Bari, colloc. aspettativa.

Pretori. — Saggio Achille da Assisi, nom. sost. proc. del Re a Siracusa; Cuppari Giuseppe, dal 3° mand. di Padova id. giud. a Venezia; Poggi Carlambrogio da Scarperia id. id. Lanciano; Tarditi Arturo da Reggio Emilia id. sost. proc. a Catanzaro.

Naddei Michelangelo da Caggiano a Benevento; Ragona Antonio da Sala Consilina ad Aragona; Gaspari Giuseppe da Pellegrino Parmense a Casalbuono; Medici Italo da Lagonegro a Sala Consilina; Rongo Giulio dall'8° mand. di Napoli al 2° id. d'Ivi; Capobianco Alfredo, da Mignano ad Ascoli; Orlandini Gaetano da Benevento a Mignano; Benedetti Giuseppe da Rotonda a Sala Consilina; Giovagnoni Modestino da Ottaiano all'8° mand. di Napoli; Aquozo Pasquale da Aragona all'8° Ottaiano; Fois Michele da Berlinzo a Magenta; Castelli Arturo da Cordenons a Termini Imerese; Festa Luigi da Mouroito a Lagonegro; Bantori Arnaldo da Eboli a Frattamaggiore; Cellini Cesare da Eboli a Cava; Cerbo Giovanni Battista da Teggiano a Minturno; Capozzi Carmine da Montesarchio a Teggiano; Pelosi Giuseppe da Laurito a Caggiano; Medi Gaetano da Monopoli a Mola; Pachetti Alfredo da Voltaruna a Montemilotto.

×

R. Marina. — Col primo marzo avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali medici:

Carlo Landriani, sanità. da Spezia al pretore serv zio all'ospedale dipartimentale di Maddalena ed è destinato all'ospedale dipartimentale di Spezia.

Id. Catello Bonifacio, è destinato all'ospedale dipartimentale di Maddalena.

Id. Fortunato Antonelli, imbarca sulla « Castelfidardo ».

Id. Edoardo Ruggiero, sbarca dalla « Castelfidardo » ed è destinato all'ospedale dipartimentale di Spezia, disponibile pel servizio di emigrazione.

Id. Angelo Longanesi-Cattani, sbarca dalla « F. Gioia » ed è destinato all'ospedale dipartimentale di Venezia.

Id. Erasmo Ehrenfreund, cessa di prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Venezia, ed imbarca sulla « Regina Margherita ».

Id. Giovanni Saccone, sbarca dalla « Varese » ed è destinato all'ospedale dipartimentale di Napoli.

Id. Giovanni Mola imbarca a Genova sul piroscafo « Città » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Id. Achille Prisco, sbarca dalla « R. Margherita » ed è destinato all'ospedale dipartimentale di Spezia, disponibile pel servizio di emigrazione.

Tenente Giulio Albamondi, cessa di prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Napoli ed imbarca sulla « F. Gioia », con le funzioni del grado superiore.

Id. Salvatore Fascianella, cessa di prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Venezia e imbarca sulla « Varese » con le funzioni del grado superiore.

Id. Candido Baldaino, cessa di prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Spezia ed imbarca sulla « Iride ».

Valerio Martelli, sbarca dalla « Iride » ed è destinato all'ospedale dipartimentale di Spezia. Disponibile pel servizio di emigrazione.

Drammi di terra e di mare

Senigallia. 14 — La notte scorsa ha imperversato, su questa costa, una furiosa tempesta terribile. Stamane prima dell'alba, spinto dalla tempesta e dalla foce del Cesano, a tre chilometri circa dal nostro porto-canale, è naufragato il trabaccolo *San Giuseppe Operaio* del compartimento di Ancona, di proprietà Romeo Sabatini, ora residente a Fiume.

Il trabaccolo era comandato dal cap. Emilio Marchesini che è rimasto vittima della burrasca, insieme a tre dei suoi compiti, i marinai: Leopoldo Pierantoni, Paolino Bozzi ed Amedeo Ronchi; i. oltre un passeggero, imbarcatosi a Fiume, sul *Peloro* d'ignoto cognome, d'anni 30, da Falconara.

L'equipaggio era composto di quattro uomini ed uno solo si è salvato, certo Carlo Palestrini da Falconara, che venne ricoverato in questo civico ospedale.

Il trabaccolo è ridotto un ammasso di rottami; si tenta rimpearare una parte del carico che i marosi spingono verso la spiaggia. Il carico, assicurato, era di carbone e legna diretti ad Ancona.

Il cap. Marchesini lascia la moglie e tre figliuoli.

(S) **Senigallia.** 15, ore 18.10. — Il trabaccolo *San Giuseppe* si è schiantato completamente presso Ponte Cesano ed è perduto.

Il marinaio che si è salvato potè raggiungere la riva a nuoto, malgrado la burrasca e il freddo intenso.

Il carico è stato oggi completamente ricuperato alla riva.

I cadaveri degli annegati non sono stati ancora rinvenuti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma. 14 — Nella sala dell'Asto-Veloce Club, una numerosa riunione di aderenti, rappresentanti l'esercito, o diverse Società Cittadine votava per acclamazione un ordine del giorno confermante la formazione in Parma di un battaglione *Volontari ciclisti automobilisti*.

Molti si sono già inscritti e altri s'inscriveranno mentre si attendono dal Ministero definitive disposizioni al riguardo.

Lecce. 15, ore 15.15. — In Cegli Messapica (circondario di Brindisi) si sono rinchiusi i sindaci di Ceglie, Francavilla Fontana, Martina Franca e Ostuni per stabilire i mezzi per far cessare lo sciopero agricolo che dura da tre mesi e per sostenerlo ad ogni costo fino a Francavilla, la ferrovia Bari-Locorotondo. Tale prolungamento riuscirebbe di somma utilità ai quattro caseifici Comunali.

Bari. 15, ore 16.10. — In Andria, mentre nella villa di proprietà Nicola Porro si stava serenando una cinematografo, venivano d'improvvisi alcuni cadaveri pietrificati ed avanzo vari vasi appartenenti ad epoca precedente a quella del ferro.

(S) **Campobasso.** 15. — In seguito ad una bufera di neve durata due giorni in Sassi di un centinaio fra Ripabottoni e Ripalimosano è interrotta.

Sono pure interrotte le comunicazioni postali fra vari Comuni della Provincia.

Dalle Marche.

Ancona. 14. — Al telegramma del comm. Milani, presidente dell'Associazione nazionale delle Cattedre ambulanti d'agricoltura, S. M. il Re ha fatto rispondere ringraziando cordialmente e manifestando la più viva compiacenza di vedere confortata la propria iniziativa dal plauso di coloro che diffondono e propugnano, dalla cattedra, gli interessi dell'agricoltura.

— Domani, alle 10.30, in piazza Cavour avrà luogo, nelle forme regolamentari, il riconoscimento da parte della guarnigione del presidio del nuovo comandante la Divisione militare di Ancona, tenente generale Calonna.

— Continuano gli arresti dei individui ladruncoli dei numerosi furti e tentativi di furti che si vengono verificando da qualche tempo e di supposti ricettatori. Oggi sono stati arrestati l'ammonito Enrico Pepanti, di anni 28, facchino, di Senigallia, i ragazzi Velleh, Tonel e Marini e certi Ancleo Amedei detto Pitori, Vittorio Benedetti e Gualtiero Barbetti. Gli arrestati in parte sono confessi.

— Le autorità locali dichiarano di nulla sapere circa presunte manovre di terra e di mare che, secondo giornali di Napoli, dovrebbero aver luogo nell'estate prossima, in Adriatico, avendovi Ancona per parte importante e simulandosi un attacco a Venezia ecc...

Si crede, qui, la notizia molto prematura, se non del tutto fantastica.

Senigaglia. 14 — Lagnandosi del fornitore di viveri e del medico della a sua Casa di pena, stamane, i reclusi, hanno invaso tumultuando, cinque camerate devastando i mobili e compiendo atti di violenza contro il personale di assistenza.

Le autorità accorse subito sul luogo con un reparto di truppa riuscirono a sedare l'ammutinamento.

I reclusi reclamavano l'intervento del prefetto, al quale volevano direttamente rivolgere le loro proteste anche pel troppo rigore disciplinare del recluserio, il quale è ritenuta sorvegliato da buon numero di soldati, per tema che i disordini si ripetano.

Nel Collegio di Pesaro.

Pesaro. 15 — *Lapidi.* La Commissione elettorale del 59, col l'assemblea generale dei soci dell'Unione Monarchica aveva deferito l'incarico di scegliere il candidato costituzionale fra i varii che vivevano proposti. si è riunita iersera e, dopo animata discussione, precisando alla scelta, per appello nominale, con 22 voti contro 8 dati al consigliere avv. Raffaello Lapidi il quale ha rappresentati dei cattolici in deliberato di proporre, alla prossima assemblea, il nome dell'on. avv. comm. Romualdo Palberti.

Stasera si è riunita l'assemblea suaniovera col suo voto. la proposta della propria Commissione ed è stabilito che tutte le sue forze conservatrici si raccoglieranno, ora, concordi a sostenere l'antico nome che, oggi, sarà possibile, agli elettori costituzionali pesaresi, un nuovo trionfo.

Si fino alla vigilia della proclamazione era giusto e legittimo che ognuno cercasse far prevalere le proprie idee e le proprie tendenze, è supremo dovere, ora, di tutti gli amici sinceri delle istituzioni l'accettare il deliberato della maggioranza e consentire che tutti gli attivi alla fine elettorale che si presenta accanita, poiche gli elementi sovversivi nulla lasciarono d'intentato per fare trionfare un loro candidato e non v'ha dubbio, che se anche discordi potessero esservi per una votazione a primo scrutinio, tutte le forze autiorestituzionali si uniroboero in caso di ballottaggio. Necessita pertanto vincere e vincere nella prima votazione del 29 corrente.

Pesaro. 15, ore 14.55. — L'assemblea degli elettori monarchici, accogliendo le proposte della propria Commissione, proclamata oggi la candidatura dell'on. avv. Romualdo Palberti.

Si aspetta l'affidabile adesione del parlamentare illustre, per istituire, in tutti i comuni del Collegio, la campagna in suo favore.

I partiti *popolari* hanno deciso riunirsi attorno ad un solo nome e scartando, anch'essi, qualche proposta di candidature locali. si affermerannno su quella repubblicana (un troppo gradito però dai socialisti) dell'avv. Antonio Pellegrini già deputato del II collegio di Genova, ove fu battuto nelle ultime elezioni, dal collega Ciancastrini. Attivi i propositi. Raro, nelle elezioni del corrente decenio, i *popolari* si erano affermati colla candidatura socialista di Andrea Costa, restando successivamente, specialmente per la loro maggioranza estranea dai candidati costituzionale nel comune di campagna.

Dall'Umbria.

Città di Castello. 14. — Il Circolo Tiferno ha inaugurato la nuova Bandiera. Dopo uno splendido discorso pronunziato dal presidente cav. Emanuele Mariotti, la bandiera è stata consegnata e quindi nell'ampia sala, sfarzosamente illuminata, si ballò fino alle 4 del mattino.

Alla festa gentile, patriottica, intervennero un numero straordinario di soci, ed uno stuolo di gentili ed eleganti signore e signorine della migliore società tiberiate.

Foligno. 14 — Certa Maria Lenzi, d'anni 60, rimasta sola nella propria abitazione, essendosi avvicinata di troppo al fuoco, le fiamme le si appiccarono alle vesti, cagionandole lesioni per tutto il corpo, tali, che morì, dopo, parecchio poco dopo, la terso infame cadavere semi-carbonizzato.

Dagli Abruzzi

Sulmona. 14. — *(Il Fittipaldi).* Il barone Corvi, delle più antiche e nobili famiglie sulmonesi, s'era sposato con una propria domestica, tale Maria Nebolini. La nuova baronessa, non che migliorare ed elevarsi nei costumi, pare dimenticasse i più bei tratti di donna e di madre.

Qualche mese fa, i vicini della magione baronale denunciarono formalmente la Nebolini per maltrattamenti e servizie ad una propria bambina, Amalia, di circa 4 anni, e una donna di casa, Porzia Catone (!) per cooperazione immediata in tale resto.

Superfluo ridire l'indignazione generale. La piccola Amalia fu tosto affidata alle cure d'una buona signora, la vedova Di Jalle. Ieri ed oggi si è trattata la relativa causa nel nostro Tribunale con concorso straordinario di persone d'ogni ceto.

Ad una delle valenti avvocatesse difensori, cav. Camerini e Salvi, la Maria Nebolini è stata condannata a *due* anni di reclusione, e la serva, Porzia Catone, ad un anno della stessa pena.

Alla lettura della sentenza scoppiarono vivi applausi nel pubblico.

Varrà il tempo a restringere e rassodare i vincoli del sangue tra madre e figlia?

Dalla Provincia Romana.

Valmontone. 15 — Merchè l'intervento dell'autorità, fra i contadini e la Casa Doria è stato stipulato un contratto provvisorio per la semina in attesa della sentenza della Corte di Appello di Ancona.

Essendo ritornata la calma è stata ritirata la truppa.

Formello. 15 — Essendo ritornata la calma la truppa è stata ritirata.

I funerali dell'on. Bonanno

(S) **Palermo.** 15 — La salma del presidente della Camera, dopo essere stata esposta per tre giorni nell'atrio del palazzo municipale, era formata in cappella ardente, è stata oggi trasportata al cimitero.

Hanno preso parte al corteo funebre la truppa, le associazioni politiche ed operaie, i reduci dalle patrie battaglie, le scuole e gli istituti con bandiere e molte musiche. Una folla immensa gremiva via Maqueda, via Ruggero Settimo, via Libertà, fino al cimitero monumentale. I negozi erano chiusi in segno di lutto cittadino, i fanali erano anche essi abbrunati. Innumerevoli bandiere a mezz'asta pendevano dalle finestre.

Il feretro era seguito da tutte le autorità civili e militari, dagli on. senatori e deputati e da una folla straordinaria.

Al passaggio del feretro dai balconi e dalle finestre furono gettate sopra di esso foglie d'alloro.

In piazza Francesco Crispi pronunciarono l'elogio funebre del defunto Francesco Guttadauro Silvestri pel Municipio e l'avvocato La Manna pel Comitato per le onoranze e per il Circolo Artistico.

Il tempo è rigidissimo.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 15. — Ieri furono caricati in questo porto 1122 carri, di cui 506 di carbone per i privati e 101 di grano per l'interno.

Se furono esaminati 257, del quali 170 per imbarco.

Scienze e Lettere.

Graz. 15 — E' morto nell'età di 61 anni il prof. ordinario di archeologia nell'Università, dott. Guglielmo Gurlitt. Nacque a Roma dove suo padre, il noto pittore Luigi Gurlitt, visse per molti anni.

CROCE ✠ ROSSA

Sul fondo « Africa » la Croce Rossa Italiana ha riportato, il 14 corrente, ai militari inviati o feriti nuovi sofferenti, numerosi altri vedere ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 7.825 in n. 182 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa Italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 389.955.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Dicemmo che *La Sollegrefesca* di G. Poggio, data a Torino, aveva avuto un ottimo successo.

Si tratta di un singolare equivoco per cui una donzella elegante, Irma Conti, viene creduta e festeggiata qual Sottoprefettessa di una piccola città di provincia.

Mentre la popolazione della cittadinza è raccolta nella piazza attorno alla Banda civica, arriva Irma Conti, viene acclamata per la Sottoprefettessa e questa lusta a mettere in scompiglio nel caffè, nell'albergo e in breve in tutta la cittadinanza.

La Sottoprefettessa vera deve giungere lo qual giorno, e poichè il Sottoprefetto ha scritto al segretario o Sarci che la signora arriverà prima di lui, Sarci è tratto facilmente in inganno e va all'albergo, si trova dinanzi alla Conti, e, poichè questa dice di voler conoscere l'acquirito, si persuade che la gravissima donzina è la Sottoprefettessa.

Allora il rappresentante la *mise en scène* trovandosi la supposta Sottoprefettessa si avanza a braccio del segretario, tra gli sguardi avidi della folla, alza le bandiere e attacca la marcia reale, mentre quella che la Conti è ricevuta alla stazione ad aspettar l'amante che, a causa dell'equivoco, dovrebbe essere invece il Sottoprefetto vero. Gli infanti il Sottoprefetto, ma è giunto anche poco prima, la moglie, *Adriana Rasiglia*, la Sottoprefettessa autentica, che si accorge dell'equivoco ed è gelosa del marito, crede che la Conti sia l'amante di lui. La commedia finisce con la scena di scompiglianza, sono separato a stento, e lo scandalo si divulga.

Al terzo atto la Conti, venuta in chiaro del pasticcio che ha creato la sua presenza in quella città, spiega ogni cosa e mostra, per ricondurre la pace fra il Sottoprefetto e la moglie, un telegramma del suo *Padarin*, il quale non può lasciar Torino.

Dunque, se Tartarì è a Torino, non può essere il Sottoprefetto. E così la commedia ha termine.

— Pierre Weber, l'autore di *Lode*, e la signora De Gresac, che ha scritto in unione al Di Croisset *La passeggiata*, hanno ultimato una commedia in tre atti, *Chou*, che sarà tradotta in italiano da Ugo Ojetti e rappresentata dalla Compagnia Di Lorenzo-Andò probabilmente a Venezia.

Chou sarà data a Berlino, a Londra e in Italia prima che a Parigi, dove verrà giudicata dal pubblico delle Nouveautés.

— La Compagnia Della Guardia metterà in scena una commedia in cinque atti di Vittoriano Sardou, *Pamela*, che fu rappresentata qualche anno fa a Parigi dalla Réjane e non è stata ancora data in Italia.

Si tratta di un lavoro di fondo storico: epoca il 1735. Caramba sta preparando i costumi e i bozzetti delle scene.

×

Lirica. — Umberto Giordano sta lavorando a un'opera in tre atti, *Marcella*, su libretto di Cain, autore di *Cabrera*, con corseggiatrice italiana di Lorenzo Stecchetti. L'opera sarà data nell'autunno o l'anno venturo; il soggetto non ha niente a che fare con quello della *Marcella* di Sardou.

L'autore ha dichiarato che con questo nuovo lavoro lascia il genere drammatico per accingersi a musicare un semplice idillio di carattere moderatissimo.

— **Montecarlo,** 14. (*F. de Montagel*). Il teatro di Montecarlo ha dato, iersera, un nuovo lavoro di Massenet, *Chérubin*, che venne accolto con vivo entusiasmo.

Chérubin è una commedia lirica allegra, d'un carattere comico, ma che non può classificarsi fra le opere buffe propriamente dette.

Il libretto dei signori Francis de Croisset ed Enrico Cain, mette in scena le avventure amorose del giovane paggio di Beaumarchais, cercando, sopra tutto, di ritrarre il personaggio con la maggiore fedeltà in una serie di episodi svariati ed abilmente collegati.

La musica è d'una freschezza e d'una melodia incomparabili; vivissima, dal principio alla fine, grazie ad una orchestrazione d'una grande ricchezza di tinte e d'un'amabile finezza. Fra tutte le partiture teatrali di Massenet, questa di *Chérubin* è d'una fattura a parte, e prova la straordinaria fecondità del simpatico compositore dell'*Ebreo di Manon*.

L'interpretazione fu splendida con la signora Garden, Marguerita Carré, Lina Cavalieri, Dorr, Deschamps-Jehin, e con Renaud, Lequien, Nerval, Chahuic, ecc.

Scenario del Visconti, incantevole. Esecuzione corale ed orchestrale perfetta sotto la direzione di Leone Jehin.

×

Concerto. — Il 27 corr., alle ore 15 e mezza, avrà luogo al Teatro Drammatico un concerto a beneficio dell'Istituto Manuzio di Trasteverc, col concorso delle signore Giorgi, Von Tidebeehi e Ricci.

Il programma, scelto con geniali intendimenti artistici, è il seguente:

Pianoforte: Signorina Von Tidebeehi — Wendelscha, Preludio — Paderewsky, Chant d'un voyageur — Schumann, Romanza — Scarlatti, Sonata.

Canto: Signora Giorgi — Cesti, Intorno all'idol mio — Pergolese, Se tu m'ami — Mozart, Aric, Nozze di Figaro.

Violino: Signorina Ricci — Vieniawski, Romance e rondeau.

Pianoforte: Signorina Tidabeehi — Chopin, Canzone Lituana e Impromptu — Schumann, In der Nacht.

Canto: Signora Giorgi — Thomas, Aria nella Mignon — Massenet, Elegie — Leroux, Le Nil — Denza, Napoli.

Violino: Signorina Ricci — Sgambati, Andante-cantabile — Ries, Moto perpetuo.

I biglietti, al prezzo di L. 5, sono reperibili presso le patronesse:

Signora Nadine Helbig, Villa Lante — Signora Marta Iussen, via Stafun 48 — Madame de Heykoro, piazza Farnese 101 — Madame Tarbi, piazza delle Terme 75 — Miss Dora Bulver, via Palestro 72 — Signora Di Vincenzo, via Sambuchi, 19 — Signora Noschiller, via Muratte 25.

E presso le ditte: Breschneider, via Condotti 85 — Boscoli, Corso 149 — Ricordi, Corso 107 — Piale viaggi, piazza Sagna 5 — Spitöver, piazza Spagna 8 — Teatro Nazionale.

×

Parma, 14 — Come quarta ed ultima opera della stagione è andato in scena al nostro *Regio* il *Mefistofele* di Boito.

La cronaca segna anche per questa? serata un successo lusinghiero, che non poteva mancare, del resto al degno e principali interpreti *Pasini, Pilot* e *Serrano*.

Ottima la messa in scena, buoni i cori e l'orchestra, diretta dal valentissimo Broach.

Il palazzo della pace all'Aja.

L'Aja, 15. — La direzione della fondazione Carnegie per l'erezione del Palazzo della Pace ha stabilito di sommettere al concorso internazionale per il progetto del palazzo, oltre gli architetti specialmente invitati, tutti gli architetti di tutte le nazionalità.

La Mostra di Arte Toscana

Firenze. 15 — Oggi, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, coll'intervento delle autorità, di numerose notabilità artistiche e di moltissimi invitati, è stata inaugurata la Mostra di Arte Toscana.

S. A. R. il Conte di Torino ha visitato minutamente le varie sale della Mostra, congratulandosi vivamente col Comitato promotore.

Radiotelegrafia sui transatlantici.

Liverpool, 15. — Il transatlantico *Carania*, della Compagnia Cunard ha munito di apparecchi radiotelegrafici Marconi, di lunga portata.

A cominciare dal corrente mese, il giornale quotidiano *Transatlantique Cunard* sarà portato a 24 pagine.

Sports

Club Alpino — Domenica, 19 corr., escursione a Palestrina, Capranica, Rocca di Cave e Cave. Convegno alla stazione di Termini ore 6.30 — Partenza 7 - Arrivo alla stazione di Zagarolo 8.3 — Arrivo a Palestrina (visita della città) 9 — Partenza da Palestrina 9.30 — Arrivo a Capranica 12 — Colazione libera.

Partenza da Capranica ore 13.30 — Passaggio da Rocca di Cave (m. 950) 14 — Arrivo a Cave o partenza in vettura per la stazione di Zagarolo 16 Fermata in Zagarolo — Partenza da Roma 18.10.

Preventivo L. 4.50 — Portarsi la colazione, o provvedersene a Palestrina — Direttore: T. Bruno.

Palazzo di Giustizia

Tribunale di Trani.

Trani. 14. — Eccovi qualche dettaglio sulla soluzione del processo pei fatti del settembre scorso:

I condannati, come vi scrissi, furono 29, su 37, alle pene seguenti:

Di Leonia Saverio 18 mesi, giorni 28 di reclusione e L. 17 di multa — Cellamare Domenico mesi 1 g. 11 di detenzione e L. 70 — Sarno Nicola m. 1 g. 20 L. 80 — Di Leonia Nicola, lavorante fabbri di Sottoprefetto, m. 8 di prigione, poco prima, la moglie, *Adriana Rasiglia*, la Sottoprefettessa autentica, che si accorge dell'equivoco di Sarci e, gelosa del marito, crede che la Conti sia l'amante di lui. La commedia finisce con la scena di scompiglianza, sono separato a stento, e lo scandalo si divulga.

Al terzo atto la Conti, venuta in chiaro del pasticcio che ha creato la sua presenza in quella città, spiega ogni cosa e mostra, per ricondurre la pace fra il Sottoprefetto e la moglie, un telegramma del suo *Padarin*, il quale non può lasciar Torino.

Dunque, se Tartarì è a Torino, non può essere il Sottoprefetto. E così la commedia ha termine.

— Pierre Weber, l'autore di *Lode*, e la signora De Gresac, che ha scritto in unione al Di Croisset *La passeggiata*, hanno ultimato una commedia in tre atti, *Chou*, che sarà tradotta in italiano da Ugo Ojetti e rappresentata dalla Compagnia Di Lorenzo-Andò probabilmente a Venezia.

Chou sarà data a Berlino, a Londra e in Italia prima che a Parigi, dove verrà giudicata dal pubblico delle Nouveautés.

— La Compagnia Della Guardia metterà in scena una commedia in cinque atti di Vittoriano Sardou, *Pamela*, che fu rappresentata qualche anno fa a Parigi dalla Réjane e non è stata ancora data in Italia.

Si tratta di un lavoro di fondo storico: epoca il 1735. Caramba sta preparando i costumi e i bozzetti delle scene.

×

Lirica. — Umberto Giordano sta lavorando a un'opera in tre atti, *Marcella*, su libretto di Cain, autore di *Cabrera*, con corseggiatrice italiana di Lorenzo Stecchetti. L'opera sarà data nell'autunno o l'anno venturo; il soggetto non ha niente a che fare con quello della *Marcella* di Sardou.

L'autore ha dichiarato che con questo nuovo lavoro lascia il genere drammatico per accingersi a musicare un semplice idillio di carattere moderatissimo.

— **Montecarlo,** 14. (*F. de Montagel*). Il teatro di Montecarlo ha dato, iersera, un nuovo lavoro di Massenet, *Chérubin*, che venne accolto con vivo entusiasmo.

Chérubin è una commedia lirica allegra, d'un carattere comico, ma che non può classificarsi fra le opere buffe propriamente dette.

Il libretto dei signori Francis de Croisset ed Enrico Cain, mette in scena le avventure amorose del giovane paggio di Beaumarchais, cercando, sopra tutto, di ritrarre il personaggio con la maggiore fedeltà in una serie di episodi svariati ed abilmente collegati.

La musica è d'una freschezza e d'una melodia incomparabili; vivissima, dal principio alla fine, grazie ad una orchestrazione d'una grande ricchezza di tinte e d'un'amabile finezza. Fra tutte le partiture teatrali di Massenet, questa di *Chérubin* è d'una fattura a parte, e prova la straordinaria fecondità del simpatico compositore dell'*Ebreo di Manon*.

L'interpretazione fu splendida con la signora Garden, Marguerita Carré, Lina Cavalieri, Dorr, Deschamps-Jehin, e con Renaud, Lequien, Nerval, Chahuic, ecc.

Scenario del Visconti, incantevole. Esecuzione corale ed orchestrale perfetta sotto la direzione di Leone Jehin.

×

Concerto. — Il 27 corr., alle ore 15 e mezza, avrà luogo al Teatro Drammatico un concerto a beneficio dell'Istituto Manuzio di Trasteverc, col concorso delle signore Giorgi, Von Tidebeehi e Ricci.

Il programma, scelto con geniali intendimenti artistici, è il seguente:

Pianoforte: Signorina Von Tidebeehi — Wendelscha, Preludio — Paderewsky, Chant d'un voyageur — Schumann, Romanza — Scarlatti, Sonata.

Canto: Signora Giorgi — Cesti, Intorno all'idol mio — Pergolese, Se tu m'ami — Mozart, Aric, Nozze di Figaro.

Violino: Signorina Ricci — Vieniawski, Romance e rondeau.

Pianoforte: Signorina Tidabeehi — Chopin, Canzone Lituana e Impromptu — Schumann, In der Nacht.

Canto: Signora Giorgi — Thomas, Aria nella Mignon — Massenet, Elegie — Leroux, Le Nil — Denza, Napoli.

Violino: Signorina Ricci — Sgambati, Andante-cantabile — Ries, Moto perpetuo.

I biglietti, al prezzo di L. 5, sono reperibili presso le patronesse:

Signora Nadine Helbig, Villa Lante — Signora Marta Iussen, via Stafun 48 — Madame de Heykoro, piazza Farnese 101 — Madame Tarbi, piazza delle Terme 75 — Miss Dora Bulver, via Palestro 72 — Signora Di Vincenzo, via Sambuchi, 19 — Signora Noschiller, via Muratte 25.

E presso le ditte: Breschneider, via Condotti 85 — Boscoli, Corso 149 — Ricordi, Corso 107 — Piale viaggi, piazza Sagna 5 — Spitöver, piazza Spagna 8 — Teatro Nazionale.

×

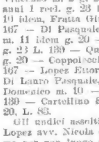
Parma, 14 — Come quarta ed ultima opera della stagione è andato in scena al nostro *Regio* il *Mefistofele* di Boito.

La cronaca segna anche per questa? serata un successo lusinghiero, che non poteva mancare, del resto al degno e principali interpreti *Pasini, Pilot* e *Serrano*.

Ottima la messa in scena, buoni i cori e l'orchestra, diretta dal valentissimo Broach.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??



L'uso di questo liquore e ormai divenuto una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi ha MILANO « piennemente corrisposto nelle varie forme di « disgregata lena, nonchè in quegli stati « di debolezza generale che complicano « la nevrosi isterica ». 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 16 Febbraio 1905 - S. Giuliana

Leva il sole alle ore 7.7 m. — Tramonta alle 5.42 s.
Leva la Luna alle ore 2. 7 s. — Tramonta alle 21.5 m.
L'ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 15 Febbraio alle ore 8.

IN EUROPA

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-12.9	coperto	Nizza	4.2	sereno
Arcangelo	3.2	nebbioso	Zurigo	-2.0	piovoso
Vienna	-1.0	nevica	Monaco	0.0	1/4 cop.
Madrid	5.2	sereno	Malta	5.3	1/4 cop.
Parigi		coperto	Vienna		

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. mass.	Cielo	Mare	Vento: direz. forza	
				m.s.	min.
Cuneo	—	—	—	—	—
Torino	-2.2	1/4 coperto	—	3.0	-3
Milano	-2.2	1/2 coperto	—	3.8	-3
Verona	-2.3	nebbioso	calmo	3.2	-3
Belluno	-1.8	sereno	—	3.2	-3
Ravenna	-2.3	sereno	—	3.1	-3
Ancona	1.1	quasi lo	mosso	4.3	-3
Urbino	-0.5	1/2 cop.	—	3.1	-3
ROMA	5.4	sereno	—	3.9	-3
Aquila	0.2	nebbioso	grosso	6.7	-3
Agnone	0.2	1/2 coperto	mosso	4.7	-3
Napoli	-1.1	1/2 coperto	calmo	1.7	-3
Foggia	-0.5	piove	—	6.1	-3
Bari	0.0	coperto	—	5.7	-3
Lecce	2.2	coperto	grosso	5.2	-3
Messina	3.5	nebbia	mosso	3.1	-3
Palermo	3.2	sereno	mosso	5.2	-3

In bollettino circa varia al Nord vento, versante tirrenico Sardegna, quasi ovunque piovoso altrove sereno o poco nuvoloso. Temperatura ovunque in diminuzione. Stato del cielo sereno.

Anagramma.

Nato fatto a sovrar la a reggina.
Col se a ha sopra pure a vetro.

Spiegazione del sciarada precedente.
Odino - Medina

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 FEBBRAIO 1905.

Carboa Alfredo, ingegnere, con Meliei Olga
Battaglia Silvia di anni 21, con Costa Ugo di anni 24
Sciupa Lisi i trasteverc, con Charatino Alfredo
Rinaldi Giuseppe i falegname, con nata Maddalena
Cerri Cesare di anni 26, con Di Sez i Giulia
di pollini Vesticcio, legge ecc. con Gianoni Ada
Barbieri Pietro, possidente, con Valle Carlotta
Bernardi Giovanni, agente, con Mariti Ida
Rocchi Giuseppe maestro, con De Cellis Maria
Zanetta Biagio impiegato, con Pelli Emilia
Temperini Giuseppe manovale, con Bellardi Maria
Gentili Augusto 2 anni sta, con Simoni Elisetta
Cesari Adolfo impiegato, con Cesari Maria
Scarnicci Federico facchino, con Pennacchi Ida
Cornacchini Nazzareno macchinista, con

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 febbraio — Presidenza **Marcora.**

La seduta è aperta alle ore 14.5.

Pavia (Segretario), legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

Presidente comunica una lettera con la quale la Giunta delle elezioni, in seguito a nuovi documenti pervenutile, ha dichiarato contestata l'elezione di Desio.

Cattedre complementari d'istologia.

Pinchia (Sottos. Istr. pu b.) risponde all'on. Rosadi che interroga per sapere « perchè non indice il concorso alle cattedre di istologia nelle Università di Palermo, Napoli e Bologna. »

In genere il Ministro, assecondando anche ai voti della Camera, va a ritardo nell'assecondare le domande di insegnamenti complementari.

Per Napoli la Facoltà non fece proposte: per Bologna vi sono difficoltà di bilancio; per Palermo vi è vacante della Facoltà, ed il Ministro se ne occuperà.

Rosadi afferma che a Bologna la Cattedra di anatomia microscopica ed embriologica è coperta da un incaricato e che a Napoli la Cattedra d'istologia rimase vacante nel 1904 per la morte del prof. Bonardi e il Consiglio Superiore opinò si debba bandire per essa il concorso. Raccomanda quindi si provveda per questo cattedre come si sta per provvedere per quelle esistenti.

Pinchia, sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, è in massima d'accordo coll'on. Rosadi e si augura che la sua autorevole parola abbia effetto.

Nelle avvocature erariali.

Codacci-Pisanelli (sottosegr. Tesoro) risponde all'on. Capece-Minutolo il quale interroga per sapere « se intenda migliorare le condizioni del personale d'ordine delle avvocature erariali e se intenda porre in esecuzione l'ordine del giorno votato dalla Camera il 23 giugno 1904 ».

Il Governo è disposto a migliorare le condizioni del personale d'ordine delle avvocature erariali e se ne occuperà di fronte ogni qualche vantaggio.

Capece-Minutolo fa notare che la classe impiegatizia non ha nessuna prospettiva di miglioramento nemmeno in un avvenire più remoto; e quindi confida che il Ministero del Tesoro vorrà considerare la infelice condizione degli impiegati che ai essa appartengono.

Contro la crisi vinicola.

Del Balzo (Sottosegr. Agr. Ind. e Comm.) risponde all'on. Bizza, il quale interroga per sapere « in seguito alla chiusura di alcuni sbocchi ai nostri vini, intenda spostare qualche stazione enologica ed impiantarne altre per accaparrarsi nuovi mercati all'estero, in vista dell'imminente crisi vinicola ».

L'organico degli enotecnici è completo; vi sono però delle stazioni vacanti, quelle di Buenos-Ayres e quella di Fiume, si provvederà in breve alla stazione di Buenos-Ayres, e in luogo di quella di Fiume, ne sarà istituita una nel Brasile.

Altre se ne istituiranno se non mancassero i fondi.

Bizza esorta il Ministro a chiedere al Parlamento i mezzi occorrenti.

Per le scuole secondarie.

Pinchia (SS. I. P.) risponde all'on. Lucifero che interroga per sapere « quando sarà pubblicato il regolamento per la esecuzione della legge, che deve tener conto della trasformazione in regie delle scuole secondarie ».

Il regolamento è pronto e sarà prossimamente presentato al Consiglio di Stato.

Lucifero crede che sarebbe già passati i sei mesi entro i quali avrebbe dovuto pubblicarsi il regolamento e deplora che si prolunghi questo stato di illegalità dannoso a tutti interessati (bene).

Verificazione dei poteri.

Presidente legge le conclusioni della Giunta delle elezioni relative alla elezione contestata del collegio di Salazzo e sono per la convalidazione dell'on. Di Saluzzo. — La pone ai voti. È approvata.

Svolgimento di una proposta di legge.

Cottafavi, svolge una sua proposta di legge per la costituzione di uffici di sterro che costeggino la linea ferroviaria.

Dimostra come dal lato finanziario nessun onere ne venga allo Stato e come alla Cassa nazionale di previdenza siena devoluti i fondi eventuali per assicurare il vantaggio generale dello Stato e delle classi operaie.

Parla come dal punto di vista igienico la proposta risponda a un bisogno ed alle esigenze della scienza moderna, allontanando e preservando ai pericoli malarici, contro i quali occorre di difendere opportunamente le popolazioni.

Dal punto di vista estetico nota come sia sconvenevole che questa plaga ridente del mondo, questo giardino d'Europa, presenti ai viaggiatori la vista desolata di vere zone di canneti incolti che sono causa d'infezione e che fanno sembrare ancor più squallidi i paesi italiani più evoluti nel campo dell'agricoltura.

Dimostra nel suo progetto di legge che già ebbe il suffragio unanime degli uffici e l'appoggio di numerosissime Commissioni che di questi fu oratrice, l'utilità di avere in un limitato tempo accresciuta della produttività e la ricchezza nazionale. Dopo la parola della Camera e la benevolenza del Governo, che non sottovalsa a comprendere ed approvare i concetti della legge presentata. (Bene).

Tedesco (Min. L.L. PP.) e perfettamente nelle linee di idee dell'on. Cottafavi e perciò, fatte debite riserve, accetta non volentieri che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

La Camera la prende in considerazione.

Approvazione di due disegni di legge.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Ratifica al Governo francese del debito di 5 milioni dipendente dal passaggio a carico dell'Italia del cessato Monte Veneto e fruttante l'interesse del 3 1/2 0/0 netto.

Convalidazione dei decreti reali coi quali furono autorizzate le prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1904-1905.

Segue la discussione in prima lettura dei disegni di legge

Per la Magistratura.

Di Stefano dopo aver rilevato che il disegno di legge si ispira, come i precedenti al criterio di procedere per gradi alla via di una completa riforma dell'ordinamento giudiziario, nota che il Ministro volendo garantire l'indipendenza della Magistratura ha piuttosto tentato di conciliare le diverse esigenze manifestatesi in questo argomento, che tenute presenti le condizioni di fatto nelle quali la Magistratura si trova.

Il Ministro infatti ha accettato un sistema misto, che non sarebbe forse anche corrispondente a giusto, ma bisogna esplicarlo ponendo i magistrati in una condizione economica degna di loro e del loro ufficio. Ciò non si è fatto e quindi per deficienza di mezzi, non sarà possibile raggiungere il fine.

In ogni modo anche accettando, così come è formulato il disegno di legge lamenta in primo luogo che esso non provveda la possibilità di un magistrato, il quale dopo essersi dimostrato indegno dell'ufficio non sia richiamato in servizio dietro proposta della Commissione consultiva che è alla dipendenza del Guardasigilli.

Approva le disposizioni del disegno di legge che determinano le incompatibilità all'esercizio della Magistratura; trarne però quella che si vuole trarre fra l'ufficio di Magistrato e la funzione di arbitro.

Circa la Commissione consultiva non può approvare che essa sia composta unicamente di Magistrati della Corte di Cassazione di Roma, paredogli giusto ed opportuno che vi possano entrare membri di tutte le Corti Supreme del Regno, anche per dissipare il sospetto che si tenda ad una soppressione di Corti di Cassazione. (Commenti).

Non può neppure approvare la disposizione per la quale si vorrebbe per regola dare la Presidenza dei Consigli giudiziari a un giudice più anziano di ciascuna sezione. Dichiarasi inoltre contrario a far entrare il Pubblico Ministero nei Consigli giudiziari.

Conclude facendo voti che il ministro presenti presso un disegno di legge che aumenti gli stipendi della Magistratura onde questa abbia di fatto quella posizione decorosa che di diritto le spetta. (Approvazioni - congratulazioni).

Grippo si limiterà ad un esame dei principii generali del disegno di legge, parendogli che dalla prima lettura debbano escludersi tutte le questioni particolari.

Circa la inamovibilità di residenza è d'avviso che essa non sia assolutamente necessaria e che anzi, in alcuni casi, possa essere più di danno che di vantaggio; poichè la lunga consuetudine, specialmente in certe regioni d'Italia, può rendere meno sereno il giudizio.

Crede che una delle più efficaci guarentigie che occorre assicurare ai magistrati sia quella delle promozioni ed osserva che le Commissioni consultive non fanno sempre buona prova, anche per la importanza prevalente che esse danno al criterio delle anzianità promuovendo.

Segnala i vantaggi che specialmente nel Belgio ha dato il sistema delle cooptazioni, per l'interesse che ha ogni corpo giudiziario di vedere migliorata la sua composizione.

Non può approvare le incompatibilità che si vogliono sancire con l'art. 3, essendo sua convinzione, attinta da lunga esperienza, che la Magistratura italiana è superiore ad ogni sospetto. Propone perciò una modificazione all'art. 3 nel senso di dargli una portata provvisoria.

Trova poi eccessivo il disposto dell'art. 10 in quanto commina espressamente fra le colpe disciplinari la violazione del segreto delle deliberazioni, anche quando non ne sia venuto nessun danno per la giustizia.

Con queste riserve approva il disegno di legge.

(Benissimo).

De Luca Annnia è contrario agli puro al disposto dell'art. 2 che permanentemente sancisce disposizione transitoria ritenendo ingiusto gettare il sospetto su molti rispettabili magistrati, mentre nei casi in cui inconvenienti si avessero a deplorare non mancano, anche senza questo articolo 3, i mezzi per provvedere efficacemente.

Dimostra i gravi ed ingiusti danni che ne verrebbero alle famiglie di molti magistrati da queste diretto che, distanti parte, potrebbe anche essere facilmente causa.

E invece favorevole in massima alle altre disposizioni e però voterà pel passaggio alla seconda lettura.

Graffagni, favorevole in massima al disegno di legge, crede doveroso sottoporre al Ministro ed alla Camera alcune osservazioni.

Approva il sistema misto del Ministro, delle parziali e graduali riforme. Avrebbe però desiderato che si indicassero esattamente gli articoli della legge vigente, che con questa vengono modificati o abrogati.

Dichiara di essere pienamente favorevole all'art. 5, che sancisce il divieto ai magistrati di assumere funzioni di arbitro.

Afferma di avere la più ampia fiducia nella nostra Magistratura. E appunto perciò vorrebbe che i membri del Collegi giudicanti fossero scelti dai Collegi medesimi.

La seduta è levata alle 17.35.

Domani, alle 14.

Notizie parlamentari.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta ha discusso in seduta pubblica la elezione di Terranova di Sicilia eletto Pasqualino Vassallo contro Alberti.

Nel pomeriggio la Giunta ha discusso la elezione di Piazza Armerina eletto l'avv. Cascina contro l'on. Marescalchi per 6 voti.

Difese il primo l'on. Albano sostenendo la convalidazione. L'on. Agnglia per Marescalchi sostiene l'annullamento.

La Giunta, riunitasi poi in seduta segreta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Il Collegio di Roma. — Con 15 voti contro 5, ha annullata la proclamazione dell'on. Mazza, proclamando in sua vece l'on. Giovagnoli del quale ha anche convalidata l'elezione.

Piazza Armerina. — Ha convalidato l'elezione dell'on. Cascina.

Alcamo. — Ha proposto un Comitato inquirente.

Terranuova di Sicilia. — Richiamo delle schede.

Montalcino. — Eletto Pilucci. Deliberato maggiori istruzioni.

Progetto di legge

Il Credito fondiario della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia.

Il progetto di legge, che pubblichiamo in appresso, senza turbare l'equilibrio delle liquidazioni delle aziende fondiarie della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia e senza grave sacrificio dell'erario delle finanze dello Stato, si propone le condizioni necessarie per la conversione della rendita e favorirà i mutuatari sia con la riduzione del saggio degli interessi a loro carico sia con il prolungamento del periodo di ammortamento dei mutui.

Art. 1. — I Crediti fondiari in liquidazione della cessata Banca nazionale nel Regno e del Banco di Sicilia hanno facoltà di trasformare i mutui attuali, ottenendo in cartelle 3.50 per cento, anche con l'emissione di nuove cartelle fondiarie fruttanti l'interesse del 3.75 per cento ai netto, col rimborso delle attuali in circolazione, col Tobbligo nei mutuatari del Banco di Sicilia al pagamento del contributo stabilito nell'art. 6.

I mutui trasformati dovranno essere estinti in un periodo di tempo non superiore ad anni 50 dal giorno del contratto o dell'atto di trasformazione. In nessun caso, l'estinzione dei mutui potrà essere protratta oltre il 1991.

Le ipoteche già iscritte a garanzia dei mutui rimarranno ferme, senza bisogno di espressa riserva da parte del creditore.

E in facoltà dei Crediti fondiari di fare annuovare gli atti e i contratti di trasformazione al margine delle iscrizioni ipotecarie rimaste in vigore a garanzia dei mutui.

Art. 2. L'eventuale differenza tra il rimborso alla pari delle annate cartelle ed il prezzo di vendita delle nuove sarà a carico del mutuatario; ma, previ speciali accordi col mutuatario stesso, potrà essere anticipata dai Crediti fondiari.

Per siffatta anticipazione, i Crediti fondiari sono autorizzati a disporre del fondo di riserva ordinario considerato dall'articolo 11 della legge 6 luglio unico n. 22 febbraio 1885, n. 2922. Il Credito fondiario della cessata Banca nazionale del Regno potrà inoltre disporre del fondo di accantonamento speciale, di cui all'articolo 95 del testo unico delle disposizioni di legge sugli Istituti di emissione.

Art. 3. Non sarà d'ostacolo alla trasformazione degli attuali mutui l'esistenza di un debito a carico dei mutuatari per semestralità arretrate, interessi di mora, spese giudiziali ed altri accessori.

Per la sistemazione e per il pagamento di tale debito e della somma anticipata in conformità dell'articolo precedente, i Crediti fondiari stabiliranno le cautele che, nel loro interesse, dovranno essere osservate; e potranno anche richiedere, a maggiore garanzia, un'ipoteca e la costituzione in pegno della rendita dei fondi ipotecati.

L'ipoteca a maggiore garanzia, che verrà consentita dal mutuatario, dovrà avere grado immediatamente successivo all'ipoteca originaria ed almeno un grado utile, a giudizio del Credito fondiario.

Art. 4. — L'ammontare del debito dipendente dalle semestralità arretrate, dagli interessi di mora, delle spese giudiziali ed altri accessori, dalle somme che potranno essere anticipate, in conformità dell'articolo 2 e, per il Banco di Sicilia, dalla maggiore quota imposta sulla ricchezza mobile, costituirà un capitale a parte, da estinguersi in un periodo di tempo non superiore a quello di ammortizzazione del mutuo trasformato, indipendentemente dal capitale residuo del mutuo stesso, e con una ragione di interesse non superiore a quella stabilita per il mutuo trasformato, oltre la quota imposta di ricchezza mobile.

Art. 5. Nessuna tassa sarà dovuta all'Erario per gli atti e per i contratti di trasformazione dei mutui attuali, pei relativi annotamenti ipotecari, per gli atti e per i contratti di sistemazione del debito, per l'ipoteca a maggior garanzia e per i contratti di costituzione in pegno delle rendite di cui nei due articoli precedenti.

I Crediti fondiari non percepiranno in verun caso i compensi stabiliti nell'articolo 3 della legge 4 giugno 1896, n. 183, per effetto della trasformazione del mutuo antico.

Parimenti, in applicazione dell'articolo 3, ultimo capoverso, della stessa legge 4 giugno 1896, nessun diritto sarà dovuto all'Erario.

Art. 6. Per i mutui che saranno trasformati in conformità della presente legge, i mutuatari dovranno pagare ai Crediti fondiari, affinchè questi se soddisfacciano l'Erario dello Stato, un unico contributo annuo, a titolo d'imposta di ricchezza mobile e di abbonamento per le tasse di qualunque specie, che possano spettare alle Finanze dello Stato per il contratto di mutuo, per l'emissione e la circolazione delle cartelle fondiarie per tutti indistintamente gli altri atti e formalità enunciate nell'articolo 1° della legge 4 giugno 1896, n. 183.

Il detto contributo è di centesimi quaranta ogni 100 lire del capitale di mutuo al momento della trasformazione, per i mutui al 3,75 per cento superiori a lire 10 mila, e di centesimi trenta per gli altri mutui ed di centesimi trentotto ogni 100 lire del detto capitale, per i mutui al 3,50 per cento superiori a lire 10 mila, e di centesimi ventotto per gli altri. Di questo contributo otto centesimi, per i mutui non superiori a lire 10 mila, e dieci centesimi, per gli altri, saranno pagati ai competenti uffici di registro, ed il rimanente sarà versato nelle tesorerie dello Stato, secondo il disposto dell'articolo 22 della legge predetta.

Quando il mutuo, per restituzioni anticipate, sia ridotto alla metà, in parte del contributo che corrisponde all'imposta di ricchezza mobile, sarà successivamente applicata alla somma capitale ancora dovuta.

Quando il mutuo, per l'ammortizzazione o per restituzioni anticipate, sia ridotto alla metà, la quota del contributo annuo rappresenta l'abbonamento alle tasse sarà successivamente ridotta alla metà ed applicata alla somma capitale ancora dovuta.

Art. 7. I Crediti fondiari potranno, con patto speciale o uniforme per tutti i mutui, subordinare ne la trasformazione all'obbligo di pagare, nel caso di anticipata estinzione, i diritti di commissione per l'intera rimanente durata del mutuo trasformato.

Art. 8. Per i mutui da trasformare non superiori a 20.000, si intenderanno compresi nell'abbonamento indicato nell'articolo 6 tutte le tasse di bollo dovute per i certificati delle iscrizioni ipotecarie e delle trascrizioni o relative domande, ed in genere per tutti gli atti e documenti che sopra diretta richiesta dei Crediti fondiari, siano, con le norme e cautele da stabilirsi nel regolamento, rilasciati dai competenti Uffici pubblici e dai notai, con le copie di istrumenti e documentazione le domande per la trasformazione dei mutui stessi.

Art. 9. La facoltà di scrivere su carta bollata da centesimi 50 gli atti per il procedimento di esecuzione indicato nell'articolo 21 della legge 4 giugno 1896, n. 183, è estesa a tutti gli atti di procedura, posti in essere dai Crediti fondiari, compresi gli atti dei giudizi incidentali, ancorchè riguardino questioni di merito, in tutti i gradi di giurisdizione, e dei giudizi di graduazione e di liquidazione ed i relativi incidenti, come pure agli atti d'immissione in possesso di stabili aggiudicati ai detti Crediti fondiari in seguito a subasta promosse, sia da terzi.

Art. 10. Sono ridotti della metà gli onorari stabiliti dalle vigenti tariffe notarili per la stipulazione dei contratti di trasformazione dei mutui in conformità della presente legge.

Art. 12. E' data facoltà ai delegati dei Crediti fondiari di procedere con verificazione catastale storica, riguardante determinati fondi, di fare ricerche sui registri catastali e di rilevare senza spesa le memorie o gli appunti necessari al disimpegno delle funzioni loro affidate.

Art. 12. E' prorogato fino al 31 dicembre 1916 il termine stabilito dall'articolo 31 della legge 4 giugno 1896, n. 183, per godere il beneficio della riduzione del quarto delle tasse di registro per gli atti di trapasso o di cessione fra contemplati che, in dipendenza dei mutui stipulati sino al 31 dicembre 1895, si facciano dai Crediti fondiari.

Art. 13. L'ammontamento speciale di L. 300.000 annue, di cui all'articolo 95 del testo unico delle disposizioni di legge sugli Istituti di emissione, non è più obbligatorio per il Credito fondiario e la liquidazione della cessata Banca nazionale nel Regno.

Art. 14. Previa autorizzazione del Ministero del tesoro, la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia potranno impiegare nell'acquisto di cartelle al 3.75 per cento del proprio Credito fondiario, la prima sino a cinque e il secondo sino a due milioni della massa di risposta.

Art. 15. Con decreto reale saranno stabilite le norme per la esecuzione della presente legge, sentiti per i rispettivi Crediti fondiari la liquidazione, ai quali la legge stessa si riferisce, la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia.

Ferrovie - materiale - ingegneri.

Prendendo motivo dall'articolo dell'on. M. Ferraris sull' « Anarchia ferroviaria », al quale noi abbiamo risposto per quanto riflettevasi le *tariffe* e le *terze classi nei treni diretti*, l'ing. D. Ruggeri confuta nell'ultimo *Bollettino* della Società degli Ingegneri le critiche dell'egr. dir. della *N. Antologia* sulla deficienza e sulla scelta del materiale.

Siccome ogni discussione seria, intorno alla questione ferroviaria, ci pare nel momento presente superflua, riportiamo sostanzialmente l'*articolo* dell'ing. Ruggeri.

L'on. Maggiorino Ferraris ricorda e illustra anzitutto:

« che eravamo giunti all'anno 1900 con le nostre ferrovie in condizioni di-astrose e ridicole per deficienza di materiale rotabile »

« che, dopo penose elucubrazioni o discussioni, una legge *provvida* autorizza il Governo a provvedere a 281 milioni di acquisti di nuovo materiale rotabile, nel quattro anni 1900-1904 »

« che lo *Stato* non aveva nessuna preoccupazione per raccogliere il capitale, che si doveva anticipare dalle Compagnie, nè per pagare gl'interessi e quote d'ammortamento, che si prelevano dai prodotti annuali *in aumento continuo e costante* »

« che, ciò malgrado, la sapienza amministrativa dello *Stato italiano* trovò modo, in quattro anni, di spendere 70 milioni di meno delle somme disponibili, a fine di lasciare l'esercizio ferroviario nella più completa anarchia, nel mentre stesso che per mancanza di carri si ricorreva a interessati noleggi, quali i noleggi... pagati dallo *Stato* continua a pagare il 14 0/0 ai fittatori esteri, mentre ha accumulato fondi di cassa infruttiferi per ristagnare debiti di tesoreria, che costavano dil'1 1/2 al 3 0/0! »

L'on. Maggiorino Ferraris, che è pure uno studioso, avrebbe dovuto ricordare la relazione sui ritardi dei treni, stampata nel 1888, dove, a carta 63, è un lungo elenco di lavori proposti fin d'allora dalla Società Mediterranea e Adriatica per la somma di 231 milioni da spendersi in 7 od 8 anni nell'intento di mettere le linee nelle volute condizioni di sicurezza dell'esercizio.

Ma quelle proposte rimasero lettera morta, non ostante le conclusioni della Commissione che ne metteva bene in evidenza la necessità. E avrebbe potuto aggiungere qualche notizia sulle origini di quella *provvida* legge, e dovute dire che non è certo venuta fuori per merito dei nostri legislatori o del Governo, ma perchè le Società viste inutili le reiterate e insistenti domande al Governo di provvedere ai bisogni immediati delle linee e del materiale, dovettero ricorrere al Parlamento con una petizione, offrendosi altresì in seguito di anticipare i denari a meno del 3 per cento.

Ferraris non ne ancora che, ad es., gli ultimi tipi di locomotive, ideati e costruiti dagli ingegn i delle Società e presentati all'Esposizione di Parigi nel 1900, sono stati copiati nelle loro parti caratteristiche ed essenziali dai costruttori tedeschi per le locomotive da esal presentate l'anno scorso a S. Louis.

Un quesito molto più industriali, con tenue spesa avrebbero fatti i ragguagli come se avessero Casa propria nei diversi paesi. Questo sistema è usato con larghi profitti dalle Ditte americane, che lavorano coll'Oriente, e dalle Case tedesche, soprattutto quelle che lavorano in colori di anilina.

Uno degli Stati della Federazione Australiana ha mandato ultimamente al Giappone un incaricato speciale, per la vendita dei prodotti agricoli e minerali di quello Stato, per conto di singoli individui, e questo agente è già riesito dal novembre a fine dicembre 1904 a condurre a termine, affari considerevoli in carni congelate, pelli e cuoi, lana greggia, grani e farine, ficno e paglia compresse ecc.

×

Fra gli articoli che hanno maggiore importanza economica per l'Italia e che troverebbero nell'Estremo Oriente facile smercio, il rapporto annovera i seguenti.

Il filato, *nuli gare*, che si *ottiene* coi cascami di seta e viene largamente importato a Canton per essere tessuto in pezze.

Quantunque questo articolo abbia già un'importanza notevole nel commercio di Milano, pure potrebbe conseguire un ulteriore considerevole sviluppo se meglio rispondesse alle esigenze del consumo cinese.

Quanto più si è chiara la tinta del filato, tanto più è apprezzato. Il filo dovrebbe essere di una grossezza costante in tutta la sua lunghezza, non avere nodi e sopra tutto essere, quanto più è possibile privo di punti neri.

A quest'ultima qualità badano sopratutto i contadini cinesi, giacchè il tessuto di questo filato non si usa quasi mai tinto, ma bensì allo stato greggio, cioè bianco, e quando il filato contenga molti punti neri, il tessuto che ne risulta non può ottenere buoni prezzi anche se il filato sia di prima qualità.

Il filato deve dare al tatto quella impressione, che in modo più evidente e forte da la seta, si produrre, quando si sfregato, quello stesso fruscio che dà la seta: ma non deve essere ruvido anche a costo di essere un po' umido. Il filato prodotto in Inghilterra è, sotto questo punto di vista, eccellente, in causa forse del clima umido di quel paese.

Data l'importanza di quest'articolo per l'Italia, sarebbe assai utile per la economia nazionale, se i filatori di *nuli gare* fossero messi in forzo a concorso per un razionale sfruttamento del mercato cinese, invece di abbassare, come ora avviene, i loro guadagni con la reciproca concorrenza.

Anche il *silk gaze* è un articolo molto interessante per gli industriali lombardi, che vogliano smerciare le qualità più scadenti delle loro sete.

Il colore deve essere quello naturale della seta tinta, cioè crema, più o meno chiaro: il filo però deve essere lucente e nervoso.

L'imballaggio è in casse di legno rivestite di zinco: ogni cassa contenente di attorno 50 kgm. Ognuno è avvolto in due grosse carte, l'interna gialla oleata, l'esterna bianca incolla, protette la stuoia di fabbrica e il numero del filato.

La questione delle marche è una delle più importanti per assicurarsi un commercio continuato sul mercato cinese, giacchè in Cina la *massa fa la merce*, e i compratori cinesi per la massa non domandano la marca, ma presentita pagano il prezzo domandato, mentre nuove marche devono superare laborio-amente una strada per entrare nel mercato cinese.

Le marche più usate sono quelle del Leone, Tigre, Cervo, Cane, Gatto, Coccodrillo, Scimmia, Baron, Dragone, Moro ecc.

Tutte queste marche sono su carta lucida vernice con la figura in oro, come pure in oro sono i caratteri cinesi per indicare la qualità delle merci.

Ogni industriale dovrebbe informarsi quale marca sia desiderata e preferibilmente far eseguire una copia per la riproduzione esatta, sia delle figurine che dei caratteri cinesi desiderati.

Finalmente le fettuccie di lana formano già una specie di monopolio per l'industria italiana: ma anche fra gl'industriali di quest'articolo dovrebbe sorgere una specie di sindacato per porre fine alla concorrenza funesta che si fanno fra di loro, con gli altri in Cina, e che è causa dei bassi prezzi offerti, mentre affidando ad una sola Agenzia questo ramo si otterrebbe in breve un forte rialzo nei prezzi.

Questo articolo venendo usato quasi esclusivamente in Cina per fare le filettature delle uniformi dei soldati, avrà uno slancio sempre maggiore, dato le rapide riforme che vengono introdotte nell'esercito cinese che finora soltanto in parte vestiva l'uniforme.

Premio di fedeltà.

Preghiamo gli *antichi* associati, ai quali non è forse ancora pervenuto il **Calendario Venus**, al quale la *Società chimico-farmaceutica Bertelli e C.* è riuscita ad imprimere la massima delicatezza e consistenza, di rendercene avvertiti.

Noi intanto, per corrispondere ad un'altra cortesia, aggiungeremo che la *Società Bertelli* è ormai celebre sia per i suoi prodotti di profumeria igienica (di cui ha una splendida Mostra qui in Roma - Corso Umberto I, 300) quanto per le sue specialità medicinali, generalmente apprezzate, tra le quali primeggiano le *Pillole di Catramina*, che rappre entano, specialmente in questa stagione, il rimedio tipico contro le tossi e i catarri e un energico preservativo contro l'*influenza*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Indicatore Ufficiale dei servizi marittimi e delle comunicazioni, — Roma, Ripamonti e Colombo 1905.

L'Indicatore Ufficiale dei servizi marittimi italiani con notizie sui servizi esteri e navigazione che toccano porti italiani è un Manuale indispensabile per gli affari governativi e consolari, per i commercianti, gli industriali, albergatori, per coloro che hanno rapporti d'affari e di ufficio con il mondo.

Contiene orari, itinerari e tariffe dei tram un prontuario delle comunicazioni mondiali bollettino carte geografiche, le norme dei ti militari, dagli impiegati civili, ed

Contanto più che nella selva selvaggia, invece d'un duce che le guidi, troverà un indocile personale, difficile a menare per la diritta via? Può essere che anche il nostro nomo preferisca tenere altro viaggio.

D. Ruggeri.

L'Italia nell'Estremo Oriente.

Il giovane Cavazzani, che completa a Canton (Cina) la pratica commerciale, in un suo recente rapporto al Min. dell'Industria, accenna al risveglio (che pare incredibile col perdurare della guerra) del commercio italiano nell'Estremo Oriente.

Questo risveglio è confortante, se si connette soprattutto con lo slancio che va prendendo l'iniziativa italiana in Cina e specialmente a Canton; dove si sono stabilite da qualche tempo due forti Case italiane, una con lo scopo di trattare gli affari in seta direttamente con l'Italia, invece che indirettamente per mezzo di Case francesi o inglesi, l'altra, che si occupa quasi esclusivamente dell'e ercizio di un servizio fluviale di battelli a vapore, che procede benissimo.

A completare questo risveglio e a bene indirizzarlo, dovrebbero mandarsi ad Hong-Kong e a Shanghai, ed in altre città, persone esperte, che entrando in qualche grossa Casa di commercio, studiassero il mercato e riuvessero ordini, vendendo poi le merci ricevute in consegna dai mandanti.

In questo modo gli industriali, con tenue spesa avrebbero fatti i ragguagli come se avessero Casa propria nei diversi paesi. Questo sistema è usato con larghi profitti dalle Ditte americane, che lavorano coll'Oriente, e dalle Case tedesche, soprattutto quelle che lavorano in colori di anilina.

Uno degli Stati della Federazione Australiana ha mandato ultimamente al Giappone un incaricato speciale, per la vendita dei prodotti agricoli e minerali di quello Stato, per conto di singoli individui, e questo agente è già riesito dal novembre a fine dicembre 1904 a condurre a termine, affari considerevoli in carni congelate, pelli e cuoi, lana greggia, grani e farine, fieno e paglia compresse ecc.

×

Fra gli articoli che hanno maggiore importanza economica per l'Italia e che troverebbero nell'Estremo Oriente facile smercio, il rapporto annovera i seguenti.

Il filato, *nuli gare*, che si *ottiene* coi cascami di seta e viene largamente importato a Canton per essere tessuto in pezze.

Quantunque questo articolo abbia già un'importanza notevole nel commercio di Milano, pure potrebbe conseguire un ulteriore considerevole sviluppo se meglio rispondesse alle esigenze del consumo cinese.

Quanto più si è chiara la tinta del filato, tanto più è apprezzato. Il filo dovrebbe essere di una grossezza costante in tutta la sua lunghezza, non avere nodi e sopra tutto essere, quanto più è possibile privo di punti neri.

A quest'ultima qualità badano sopratutto i contadini cinesi, giacchè il tessuto di questo filato non si usa quasi mai tinto, ma bensì allo stato greggio, cioè bianco, e quando il filato contenga molti punti neri, il tessuto che ne risulta non può ottenere buoni prezzi anche se il filato sia di prima qualità.

Il filato deve dare al tatto quella impressione, che in modo più evidente e forte da la seta, si produrre, quando si sfregato, quello stesso fruscio che dà la seta: ma non deve essere ruvido anche a costo di essere un po' umido. Il filato prodotto in Inghilterra è, sotto questo punto di vista, eccellente, in causa forse del clima umido di quel paese.

Data l'importanza di quest'articolo per l'Italia, sarebbe assai utile per la economia nazionale, se i filatori di *nuli gare* fossero messi in forzo a concorso per un razionale sfruttamento del mercato cinese, invece di abbassare, come ora avviene, i loro guadagni con la reciproca concorrenza.

Anche il *silk gaze* è un articolo molto interessante per gli industriali lombardi, che vogliano smerciare le qualità più scadenti delle loro sete.

Il colore deve essere quello naturale della seta tinta, cioè crema, più o meno chiaro: il filo però deve essere lucente e nervoso.

L'imballaggio è in casse di legno rivestite di zinco: ogni cassa contenente di attorno 50 kgm. Ognuno è avvolto in due grosse carte, l'interna gialla oleata, l'esterna bianca incolla, protette la stuoia di fabbrica e il numero del filato.

La questione delle marche è una delle più importanti per assicurarsi un commercio continuato sul mercato cinese, giacchè in Cina la *massa fa la merce*, e i compratori cinesi per la massa non domandano la marca, ma presentita pagano il prezzo domandato, mentre nuove marche devono superare laborio-amente una strada per entrare nel mercato cinese.

Le marche più usate sono quelle del Leone, Tigre, Cervo, Cane, Gatto, Coccodrillo, Scimmia, Baron, Dragone, Moro ecc.

Tutte queste marche sono su carta lucida vernice con la figura in oro, come pure in oro sono i caratteri cinesi per indicare la qualità delle merci.

Ogni industriale dovrebbe informarsi quale marca sia desiderata e preferibilmente far eseguire una copia per la riproduzione esatta, sia delle figurine che dei caratteri cinesi desiderati.

Finalmente le fettuccie di lana formano già una specie di monopolio per l'industria italiana: ma anche fra gl'industriali di quest'articolo dovrebbe sorgere una specie di sindacato per porre fine alla concorrenza funesta che si fanno fra di loro, con gli altri in Cina, e che è causa dei bassi prezzi offerti, mentre affidando ad una sola Agenzia questo ramo si otterrebbe in breve un forte rialzo nei prezzi.

Questo articolo venendo usato quasi esclusivamente in Cina per fare le filettature delle uniformi dei soldati, avrà uno slancio sempre maggiore, dato le rapide riforme che vengono introdotte nell'esercito cinese che finora soltanto in parte vestiva l'uniforme.

e delle anore di carità: le norme pel rimpatrio degli indigenti - tutte queste altre indicazioni riguardanti le condizioni del trasporto delle merci e dei viaggiatori per la via di mare.

E' una pubblicazione semestrale destinata alla più grande diffusione e che va data lode al cav. Eugenio Pizzani del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, che ha avuto la geniale idea di questo volume.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re ricevette il Presindaco e tre assessori del Comune di Messina che pregarono il Sovrano di onorare di sua presenza l'inaugurazione che di quella Esposizione. S. M. promise di visitare Messina in quella occasione.

I rappresentanti di Messina informarono il Sovrano delle premure prestate in questi giorni dai Ministeri per i lavori del porto e specialmente per la stazione di rifornimento delle navi da guerra.

— La Regina Elena, ieri, alle 18, ricevette, con squisita affabilità il pubblico nel quale erano presenti all'Augusta Signora il suo nuovo libro *Noeelline bizzarre*, quale omaggio alla Principessina Jolanda.

La Regina gradì molto il dono poetico inviatole dalla graziosa Principessina.

I Sindaci siciliani dal Re. — Ieri mattina, alle 10, S. M. il Re ricevette i Sindaci siciliani che si trovano in Roma per il Congresso per le circoscrizioni elettorali. I Sindaci, che erano oltre 40, furono presentati al Re dal presidente della Lega siciliana, barone Lombardo Gangitano.

Il Sovrano si trattenne affabilmente con essi, interessandosi molto alle condizioni dei paesi della Sicilia, mostrandosi perfettamente informato delle questioni che attualmente si agitano e promettendo una sua visita in Sicilia dentro l'anno, probabilmente in primavera. I Sindaci hanno lasciato il Quirinale veramente entusiasti della accoglienze ricevute dal Re.

A Palazzo Margherita. — Ieri sera, alle 21.15, le LL. MM. si recarono a pranzo a Villa Margherita.

Il Conte di Torino. — Stamane alle 7.30 giungerà da Firenze S. A. R. il Conte di Torino.

Vari Papa ricevette il padre Fioretti, generale dei Barnabiti, il padre Romani, generale dei Romitani di S. Girolamo, monsignor Angelini, vescovo di Avellino, monsignor Bergoglio, vescovo di Piacenza, monsignor Vescovi, il cav. Forsari, presidente del Circolo di S. Pietro, l'abate Pothier, presidente della Commissione del canto liturgico gregoriano.

— Il Papa in quest'ultimi è stato alquanto raffreddato, ciò che però non gli ha impedito di proseguire i consueti ricevimenti.

— Monsignor Scapinelli di Leguigno, cameriere segreto partecipante di Sua Santità, è stato incaricato di abbrigare l'ufficio di Prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici, tenuto ora dal Cardinale Segretario di Stato, il quale non può per le sue molteplici occupazioni accudire alla mansione di Prefetto: egli rimane titolare, ma le parte esecutiva è data a monsignor Scapinelli.

All'Ambasciata d'Austria-Ungheria. — Ieri sera, alle 22, l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso S. M. il Re, conte Enrico Lützow di Dreylikow e Seedorf, ha dato il primo ricevimento.

Erano stati diramati circa 800 inviti. Le splendide sale si riempirono presto, e gli intervenuti vennero ricevuti nel primo salone dall'intero personale dell'Ambasciata, ai cui capi spettò il gentile compito di presentare le signore.

Fra queste notammo la principessa Flotow e conte Deym, degli addetti principe Hohenlohe e von Scentirany, dall'addetto militare tenente colonnello di stato maggiore Zuccello e dall'addetto navale tenente di vascello Michilli de Visiani, tutti nella loro grande brillante uniforme.

Le presentazioni vennero fatte dagli aiutanti di campo di S. M. il Re, conte De Foresta, cav. Peano, maggiore d'artiglieria, cav. Bavazza, maggiore di fanteria e dai cerimonieri di Corte marchese Secola di Vercelli e conte Bianco.

Nel nuovo salone, sfolgoranti di luce, splendidamente addobbati, ammiravano quanto di più elegante il nostro mondo diplomatico, politico ed aristocratico.

Notammo S. E. il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, i ministri Pedotti, Mirabello e Ilava.

Il ministro Daltoni non pote partecipare al rinvenimento, per la grave malattia dello zio comm. Silvestrelli.

C'erano anche i sottosegretari di Stato on. Pozzi, Spingardi, Pasinato, Aubry, Colaci-Pisanelli, S. E. il Presidente del Senato, on. Camerlo, i senatori Biseroma, Colonna Prospero e Fabrizio, Mayrano, Fava, Greppi, i deputati Luzzatto Riccardo, Sonnino, Princetti, Di Broglio, Sanarelli, Morpurgo, Soulier, Chimirri, Cappelli, Cupeso-Minutolo di Bugnano, Arnaboldi, ecc., il gen. Mazza, comandante la Divisione.

Il Corpo diplomatico era al completo e formava un magnifico quadro con la caratteristiche e superbe uniformi.

Della nostra aristocrazia redamano le principesse d'Arella, Giovanelli di Sonnino, le duchesse di Terranuova, Grazioli-Lante, le marchesi Calabrini, di Roccagiovine, Guerrieri-Gonzaga, Cappelli, Casati, Primetti, di Santasilia, di Lauro-Ruffo, Maurigi, Di Rudinì, Nicolini, Borsarelli di Monteglio, le contesse di Cortesbia, Gravehi, Scotti, di Sartirana, De Robilant, Morando, Amadei, Gravina e Pecori, la baronessa Fasciotti, i principi Maravantonio Colonna, di Pallagrolo Ruffo, di Frasso, di Civitella Ceci Corini e d'Aragona, i duchi Torlonia, Caracciolo di Castagneto ed Angelo Gavotti, i marchesi di Rocchetta, Pandolfo Doria, Antici-Mattei, Guerrieri Gonzaga, Diastasiollia, Calabrini, Tiberi, Nicolini, Chigi, i conti Pianciani, Lovatelli, Manzoni di Calvi, Amadei, di Carpegna, Pasolini, i baroni Aloys de Reding, Lo Monaco, von Chelius ecc.

I nostri ufficiali erano largamente rappresentati. Notammo i generali Vacquez-Paderi, Chiossi, Prudente, i colonnelli Vitali, Druetti, Scrisani-Rossi, Quadrelo, il maggiore Thuozzi, il cap. Masperi ecc.

Vi erano anche i comm. Cantoni, Castelli, Adolfo Lutrario, Coresolo, il cav. Intriglia, il cav. Orlandi ecc.

La contessa di Lützow, la quale vestiva una magnifica *toilette* bianca con una splendida diadema di brillanti, insieme alle graziose figlinole, gentili fiori di bellezza, faceva con squisita signorilità gli onori di casa, rivolgendo a tutti una parola cortese.

Nel salone giallo fu servito agli invitati un ricco *buffet*.

Il ricevimento di ieri sera fu il più bello della stagione.

Consiglio comunale. — Domani sera, alle 21, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Le scuole serali di disegno per gli artieri. — Sono la più antica istituzione del genere, sorta in Roma dopo che divenne capitale di Italia. La prima scuola di disegno per gli artieri (scuola centrale) fu aperta nel rione Colonna e nel 1871, quasi contemporaneamente alle scuole elementari: fanno successivo se fu istituita un altra (Scuola Nicola Zabaglia) di proporzioni minori. Regola e nel 1875 se ne apriva una terza nel rione Monti-Esquilino (scuola Ettore Rolli). Scopo particolare di esse fu di favorire le piccole industrie locali, che in Roma, più che altrove, corrispondono, ingentilisce i prodotti del lavoro.

Quando al lavoro manuale non si dava ancora tutta la cura e l'importanza che sarebbero state necessarie parve cosa di grande momento aiutare, preparare i giovani operai nell'esercizio delle arti e dei mestieri.

La frequenza dimostrò subito come rispondesse ad un bisogno della classe operaia, ed oggi questo bisogno è scemato, nonostante le mutate condizioni della città, dopo sette lustri da che le scuole degli artieri vennero fondate.

L'insegnamento è sempre più pratico, poichè i maestri non perdono di vista il fine per cui i giovani artigiani tolgono le ore al riposo per frequentare le scuole. Con questo stesso intendimento furono dalla Commissione direttiva compilati i programmi, i quali sono in vigore con buoni risultati fin dal 1889. Siccome però dopo la fondazione della scuola preparatoria alle arti meccaniche, le scuole degli artieri si suddivisero in corsi speciali per le professioni meccaniche e simili, nella scuola *centrale*, e in corsi tecnici per le arti fabbrili, murarie ecc., nella scuola di via Ripetta, così la Commissione stabilì tre diversi programmi: uno per gli operai che attendono alle arti meccaniche, un secondo programma per quelli che esercitano le arti murarie e un terzo per gli operai delle arti in legno. Nei sluguli gruppi furono comprese le professioni affini.

Essendosi ora riscontrata in questi ultimi tempi qualche deficienza nel numero degli insegnanti, sappiamo che l'Amm. intende di rimediare solleritamente d'accordo con la Commissione direttiva delle scuole di disegno, riprendo per il prossimo anno scolastico un pubblico concorso.

Resta pure di provvedere in modo definitivo e stabile alla direzione, essendo rimasto tuttora vacante per varie ragioni il posto già occupato dal cav. Ersperi.

Così un'altra importante questione, ancor meno facile a risolversi, è quella dei locali: e questa riguarda in ispecie la *scuola centrale* che, come è noto, è ospitata sempre provvisoriamente nel pianoterreno del fabbricato in via de Modelli.

Il Municipio da lungo tempo insiste perchè l'autorità governativa voglia restituire i locali occupati quale custode di S. Pietro in Vincoli, due ampi e superiori del lato di via in Arcione, del che risentirebbero immenso vantaggio la scuola degli artieri, nonchè la scuola elementare femminile posta nel locale medesimo: ma finora tutte le lusinghe furono inutile.

Ed il bello si è che il fabbricato già ceduto al Comune in per una parte richiesto nel 1900 in uso esclusivo onde allargarvi un orto e nuovi di guardie di rinforzo del periodo del giubileo papale.

Appena però il locale è stato occupato il provvisorio è divenuto definitivo e tutte le proteste del Municipio non hanno avuto effetto.

Ma poichè la R. Prefettura non rispetta gli impegni assunti?

Se quei locali furono richiesti per ragioni di carattere provvisorio perchè abusare della condiscendenza del Comune negandone la restituzione quando spontaneamente e più reclamato da evidente necessità?

Dovere proprio il Comune persuaderdi di essere stato un ingenuo, credendo in buona fede alle promesse della R. Prefettura.

La IV Olimpiade a Roma. — Diceamo ieri che per far meglio conoscere l'importanza che ha questo concorso mondiale, avremmo date alcune notizie sul modo come le feste riescano e lo sviluppo che ebbero in questi ultimi tempi.

E cominciamo dall'opera del Comitato internazionale olimpico.

Il 25 novembre 1892, in numeroso pubblico era riunito nell'anfiteatro dell'antica Sorbona a Parigi, per accogliervi un discorso inaugurale sull'atletismo nell'antichità, tenuta dal signori Georges Bourdon, Jessemand e Pietro de Coubertin.

Questa conferenza ebbe per oggetto una serie di lodi e di riunioni, date dall'Unione delle Società francesi di Sports Atletici, per celebrare il quinto anniversario della sua fondazione e i rapidi progressi da essa realizzati in sì breve tempo.

Al termine della sua conferenza, de Coubertin fe inloito a dichiarare che, senza disinteressarsi in nulla della « Unione », egli si sarebbe d'allora in poi occupato a dare effetto ad una idea che nella seconda parte del compito assegnatosi: il ristabilimento dei giuochi olimpici su basi e condizioni conformi alle necessità della vita moderna.

In conseguenza egli propose, poco dopo, al Consiglio dell'Unione degli Sports Atletici, di convocare un Congresso internazionale atletico, da riunirsi a Parigi il 15 giugno 1894, in occasione di una sessione di otto giorni, avrebbe tentato di riavvicinare le grandi associazioni sportive del mondo intiero, di fare armonizzare i loro regolamenti fondamentali e di studiare le condizioni e soluzione problema del dilettantismo, e di rendere possibile l'organizzazione delle nuove Olimpiadi.

La organizzazione del Congresso venne affidata a tre commissari: de Coubertin, segretario generale dell'Unione degli Sports Atletici per l'Europa continentale; C. Herbert, segretario dell'Amateur Athletic Association per l'Inghilterra e colonie; il prof. W. M. Sloane, dell'Università di Princeton (Stati Uniti), per il Continente americano.

Una riunione preliminare ebbe luogo dall'Unversity Club, a New-York, il 25 novembre 1893, e un'altra a Londra, allo Sports Club, il 7 febbraio 1894.

Il Congresso aprì a Parigi il 16 giugno 1894, nel grande anfiteatro della nuova Sorbona, diviso in due sezioni.

Le sedute pubbliche ebbero luogo il 16 e il 23 giugno, e furono presiedute dal ministro Spuller, assistito dai membri onorari figuranti: S. A. I. il Principe Ereditario di Svezia e Norvegia e il Principe di Grecia, S. A. I. il Granduca Vladimiro di Russia, i principi italiani P. I. d'Austria e di Ungheria, il presidente del Consiglio municipale di Parigi, il duca d'Aumale, ecc.

Dopo un discorso del barone di Courcel, senatore e presidente del Congresso, e una conferenza del simpatico poeta Giovanni Alcard, venne interpretato dalla signora Giovanna Remacle e ripreso da un coro di cantanti dell'Opera l'inno ad Apollo, scoperto poco tempo prima nelle rovine di Delfo. L'effetto fu sorprendente, degno della grandezza e del quadro grandioso.

Altre feste, ugualmente riuscite, ebbero luogo durante il Congresso. Quella offerta dal Racing Club, nel suo terreno del Bosco di Boulogne, ebbe carattere speciale. Le corse a piedi e gli assalti d'armi sulle zolle illuminate, sotto il fuoco delle *girandoles*, mentre un'orchestra e delle fanfare di caccia si rispondevano attraverso i boschetti, costituirono uno spettacolo inedito ed altresì originalissimo.

Altre riunioni furono organizzate dalla Società della *Canne-Panne* di Parigi, dalla Società di Sport dell'isola di Puteaux e dalla Società d'incoraggiamento allo Sport nautico.

I membri del Congresso furono ugualmente ricevuti all'Hôtel de Ville di Parigi dal Presidente del Consiglio municipale e al Ministero dell'Interno da Carlo Dupuy, allora Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il banchetto di chiusura fu tenuto nel palmario del Giardino di acclimatazione, seguito da una ritirata ciclistica con fiaccole.

Noi non possiamo qui riassumere i lavori del Congresso, ai quali parteciparono, oltre i membri dell'ufficio, 79 delegati, rappresentanti di Società sportive o di Università e appartenenti a tredici nazionalità differenti: francese, greca, russa, italiana, olandese, inglese, australiana, svedese, belga, spagnuola ungherese-ceca, americana. Ma riprodurremo, in un prossimo numero, i voti ai messi dal Congresso, sulla proposta delle sue tre Commissioni, di cui l'una studiò le questioni relative al dilettantismo, mentre l'altra s'occupava del ripristinamento dei giuochi olimpici. La terza, presieduta da Goudinet, presidente del *Racing Club di Francia*, aveva per vice presidenti il prof. W. M. Sloane, delegato del *New York Athletic Club* e dell'Università di Princeton, e R. Gold, delegato della *National Cyclist Union*, d'Inghilterra. Della seconda era presidente, Bikelas, delegato della *Società Panellenica di ginnastica*, e vice presidente ero il barone de Caravon La Tour, delegato della *Società Lyonnaise de gymnastique*.

Le conclusioni di queste Commissioni, per la ampiezza dei soggetti trattati e per la competenza di coloro che presero parte alle discussioni, rappresentano probabilmente, la più seria fondafondo che sia stato tentato in un'accolta internazionale nel dominio dello *sport*. E giovevolo ricordarlo all'attenzione dei nostri lettori, poichè esse formeranno un punto di partenza naturale per gli sforzi e i perfezionamenti ulteriori.

Prima di separarsi, il Congresso nominò un Comitato internazionale permanente, incaricato di rappresentare i suoi voti in ciò che concernova i giuochi olimpici, il cui ristabilimento era stato votato all'unanimità.

Primo cura del Comitato fu di accingersi al lavoro per la celebrazione dei giuochi olimpici del 1896, che dovevano tenersi ad Atene. E di questi ci occuperemo domani.

Associazione della Stampa. — Il cav. Guglielmo Godio — assai noto per i numerosi viaggi ai quali fino dalla giovinezza ha dedicato gran parte della sua attività, e delle sue sostanze, ritraendone quell'incomparabile beneficio che è la conoscenza di gente e delle più interessanti plaghe di questa nostra terra — ha tenuto ieri sera una conferenza all'*Associazione della Stampa*, narrando ano dei suoi primi viaggi lungo il Nilo, viaggio che ha lasciato forse nell'anima sua le impressioni più profonde.

Il cav. Godio ha saputo fin da principio evocare stupendamente dinanzi alla mente degli ascoltatori le meraviglie della regione dell'Egitto meravigliose, gigantodoli per le bellezze di luce e di misteri del fiume sacro, e contemplare le giorlose rovine di una delle più antiche e più colte città del mondo civile umano, la Sfinge, le Piramidi, Tebe dalle cento porte, l'isola di Philæ, i meravigliosi colossi di pietra, le delizione solitudini piene di silenzio, di grazia e di poesia, dove la gente che le abitò, sono apparse dinanzi agli occhi del pubblico in riuscitissime proiezioni fotografiche, che l'oratore volta a volta illustrò con parola di calore e colorito.

Alla parte puramente narrativa il conferenziere ha opportunamente aggiunto interessanti notizie archeologiche, ed ha anche ricordato gli studi e le fatiche dello Champollion, che primo riuscì a leggere i geroglifici, e degli altri più illustri egittologhi che dedicarono a quel sacro e misterioso paese il loro cuore e la loro mente.

Assistevano alla conferenza S. E. Moreno, ministro della Rep. Argentina, al quale il cav. Godio rivolse un simpatico saluto, rallegrandosi della decisione che il Governo della Repubblica ha preso di far fiorire in Roma un'Accademia sudamericana di belle arti.

La sala era quella delle grandi occasioni, gremita cioè di un pubblico elegante e colto, fra cui molti artisti e letterati, che applaudì calorosamente il conferenziere.

Le guardie municipali. — In una riunione tenuta nella sede dell'Associazione fra i sanitari del Comune un comitato di guardie comunali votarono il seguente ordine del giorno:

I componenti il corpo delle guardie municipali riunti in assemblea:

affermano essere loro diritto, come di tutti i salariati del Comune, di discutere le condizioni che vengono loro fatte per la prestazione dell'opera loro e le garanzie necessarie per la corrispondente rimunerazione e per la sicurezza del loro avvenire;

e, quindi, riconoscendo nel nuovo regolamento imposto al corpo, disposizioni lesive del loro stato giuridico e economico ed errori che toccano a danno di tutti gli agenti:

reclamano che una loro Commissione sia ricevuta dall'assessore della polizia urbana, perchè possa a lui esporre le condizioni ed i desiderati della classe;

e, siccome altri colleghi, in una precedente adunanza, hanno manifestati gli stessi propositi e sono per questo minacciati di gravi provvedimenti disciplinari:

riaffermano la loro solidarietà con le trentasei grandie sospese, fanno voti che una opportuna resipiscenza delle autorità capitoline risparmi intiere che porrebbero turbare la tranquillità di tutti; ed esprimono la speranza che presto in Campidoglio si decidano ad ascoltare dalla viva voce di una rappresentanza delle guardie le loro ragioni.

Per il Quartiere Trionfale. — Jersera, alle 19.30, in una locale, concesso dalla Banca d'Italia, in via Germanico 50, ebbe luogo l'assemblea generale, presieduta dall'avv. Lombardi.

Dopo alcune comunicazioni del Comitato provvisorio, composto dei signori Partini, Galassi, Provaglio, Recchi e De Angelis, si approvò lo statuto.

La proposta di elezione delle cariche sociali, abbastanza discussa, fu rinviata a domani, poichè molti non poterono numero più considerevole di persone all'adunanza.

In ultimo procedette all'iscrizione dei soci.

Domenica prossima altra riunione.

La Commissione internazionale Pro-Montecassino — Ieri si riunirono nella Cancelleria Apostolica i componenti la Commissione internazionale Pro-Montecassino, residente in Roma, per esaminare la lettura del Breve che il Santo Padre ha diretto al presidente generale di detta Commissione. Il Rev.mo D. Pietro Casaretto, che compierà ottantanni, dimostrò tutta il valore tecnico di una degna alliava dei maestri Rajardi e Sgambati. Lo scelto editorio che gremiva la sala, con applausi continui acclamò la piccolo talento pianista, che eseguì dei preludi, pagine di musica di Beethoven, Balakirew, Chopin, Rosati, Liszt e Sgambati. La Capocentti seppe trasfondere nell'anima d'artista di ogni pezzo tutto il sentimento di un'anima d'artista e dimostrò tutto il valore tecnico di una degna allieva

Lo rincorse e lo intimò alla guardia municipale Giuseppe Clavarino.

Arrestato il mariuolo venne condotto al Commissariato di Trevi, e quivi riconosciuto per il Mariani Riccardo.

Il car. Belli che assentava da tempo di vederlo pendente innanzi, lo interrogò.

Sicchè dalle abili domande del funzionario il Mariani confessò che il furto al bar Venezia era stato commesso dallo stesso Mariani e dal Giacomo Pompeo 9 alle 18, allorchè il Mariani entrò nel bar Venezia, fece il sopralluogo, mirò gli specchi 45, insieme al facchino Giuseppe Marchese, d'anni 19, da Torretta del Sasso.

Tanto il Mariani che il Marchese furono immediatamente tratti in arresto.

Linee interrotte e ritardi di treni. — Stamane a causa della grande quantità di neve caduta durante la notte, il servizio dei treni è stato sospeso. Il servizio venne poi ripristinato e Campobasso (linea Torre-Benevento) e tra Salmona e Alfedena (linea Roma-Sulmona).

Il treno 874 da Avezzano, che doveva giungere alle 15.50, arrivò invece alle 17.5.

Ancora dell'accoltellato di via Nomentana. — In seguito alle indagini praticate dal car. Belli e dalle R. R. di Porta Pia, è risultato che l'autore del ferimento avvenuto l'altra sera in via Nomentana, in persona del ragazzo Adolfo Vergini di anni 13, rimasto abbastanza in via Nomentana, in persona del ragazzo Adolfo Vergini di anni 13, rimasto abbastanza in via Nomentana al numero 54, è stato il suo coetaneo Ernesto Cimbillo, romano, abitante in via Nomentana al n. 224 bis, civ. col quale era venuto a questione per futili motivi.

Il Cimbillo è stato arrestato e tradotto alle carceri di Regina Coeli.

Rapina in Banca d'Italia. — Questa mattina, presso la Banca d'Italia, alcuni impiegati si recavano ad ritirare dalla Cassa centrale la somma di 250 mila lire.

Mentre salivano le scale del palazzo, un individuo, travestito da operaio, si avvicinò ad uno di essi, certo Ferdinando Ferri, e gli strappò di mano la borsa contenente il denaro, e si dileguò.

Il Ferri, dopo aver dato l'allarme, si mise all'inseguimento del ladro, ma non riuscì a raggiungerlo.

Arrestato per furto. — Ieri mattina, nella sala Lapi dell'Ospedale della Consolazione, a causa di una schiera di feriti, si era creato un certo disordine, mentre i medici ed i chirurghi si trovavano tra loro riuniti per consulto.

Ne approfittò Leonardo Proietti, contadino di Genzano, per rubare alcune bottiglie di liquori e quanto gli capitò tra le mani.

Per l'intervento di alcuni infermieri la lite fu tosto sedata.

Il Proietti, che soffre di un disturbo, il quale rende necessaria la costante applicazione di bendaggi chirurgico ad una parte del suo corpo, ricevuta dalla Consolazione si presentò a S. Giacomo per essere ivi accettato, ma sola gli fu risposto che non vi era ammalato dovesse trovare ricovero in un altro ospedale.

Il Proietti allora si diresse verso piazza Venezia dove incontrato una guardia municipale gli espose la parte avuta in una lite, e lo accompagnò alla Consolazione ove fu definitivamente ricoverato, ma rinchiuso in una camera isolata.

Ferimento in via Cavour. — Ieri alle 16 in prossimità di S. Antonio Correttiere Enrico Ierardi di anni 36, romano, abitante in via delle Chiavi d'Oro 27, per farsi medicare due ferite di coltello alle mani. Fu giudicato guaribile in 15 giorni con 6 di letto.

Il Ierardi si trovò di essere stato ferito in via Cavour da tre individui a lui sconosciuti.

Incendio. — Ieri mattina, per il maniscalco del fuoco nella cantina sottostante al negozio di bandiere Benoni (vedi-le Ousset G., al Corso Umberto I 241.

Accorsero i vigili di piazza Grazioli che in breve spensero il fuoco.

I danni sono insignificanti.

Ieri verso le ore sedici, nel negozio delle signore Cesare Tudini in via Alessandrina annunziò spandendo una damigiana di benzina. Accorsero i vigili di piazza Grazioli, che in breve domarono le fiamme.

I danni ammontano a circa 100 lire.

Caduta. — Ieri verso le 17, in via Monte Savello cadeva Natale Di Bianchi, d'anni 38, di Civitavecchia Romano, abitante in via Ponte Rotto 19, riportando lesioni guaribili con prognosi di giorni cinque.

La contusa al cuoio capelluto.

Ricoverato lo giudicarono guaribile in 9 giorni s. c.

Ferimento. — Il terrazziere Domenico Menichelli di anni 16, da Cagli (Pesaro) abitante in via Panisperna 10, ieri verso le 13, in via della Polveriera, veniva a lite con uno sconosciuto, fu ferito al capo con un coltello da cucina.

Medicato lo giudicarono guaribile in 9 giorni s. c.

Morsicato dal Pitecio. — Oggi dalle 10 alle 17.30 nella Bonda Comunale col seguente programma:

1. Ouverture « Une Marche aux flambeaux »
2. Intermezzo Tempo - Sinfonia — 3. Verdi: « Ernani » Cavatina e finale atto III — 4. Valzer « Sulla bella sponda » — 5. Polka « Un giorno a Siviglia » — Valzer.

MONTE DI PIETÀ

17 Febbraio 1905. — Le 5% *Cattolica* vendute a 100.50.

Il dono fino a tutti il 15 giugno 1904 fino a L. 100.50.

Le 4% *Comunali* vendute:

I nuovi di bianchetta e creatori impegnati dal 1893 fino alla pallizza n. 97 661.

Sede situata in Piazza S. Salvatore in Campo, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 16 andante. Si principiarà pegni da vendersi nel successivo.

Avviso i resti dei pegni vendati nello Castello ore 9 e seguenti, 3° piano.

Si fa noto che si principia oggi sopra pegni di oro fino alla somma di L. 10.000 esenti dallo Stato, si fanno anticipazioni sul pegno dell'debito coll'interesse legale a quello alle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Con pensiero eletto, l'impresa ha voluto dare un'altra replica della *Walkiria* a prezzi popolari, ed il pubblico ha risposto lavando molto al lavoro poderoso, ma più particolarmente all'esecuzione accogliendo simpatiche e calorose.

Così pure l'orchestra il lavoro forte e geniale di Wagner ha avuto i suoi più non cecliuso orgoglio della famosa *cavalcata* della *Walkirie*, eseguita alla perfezione.

Stasera e domani riposo e sabato avremo l'attesa novità per Roma *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea, il quale da giorni è fra noi per assistere alle prove e per dirigere egli stesso la sua opera, che dovunque ebbe applausi, successo e bis.

Ne saranno interpreti la Kruscelnicki, la Brun e la Fusco. Poi il tenore Zenatello, Magini-Coletti ecc. Direttore d'orchestra Vitale.

Valle — *Un cuore d'angelo* continua sempre ad avere le più liete sorti, e stasera si replica.

Nazionale — Spettacolo d'onore di Giuseppina Colligaris con la *Manonette*.

Quanto prima la nuova *féerie* per l'Italia *Dalla Terra alla Luna*.

Quirino. — Si replicano stasera *I Lombardi*, che tanto successo hanno ottenuto fra noi.

Manzoni — *La Città eterna*, il nuovo dramma di A. Tarchi e S. D'Arborio, andato in scena iersera ebbe grandissimo successo, quale del resto era da prevedersi per il buon nome che gli autori giustamente godono in arte.

Il lavoro è pieno d'interesse ed è svolto con umanabile valore, davvero appunto alle artigualini del Tarchi già provato ed acclamato sulle scene ed al D'Arborio che tutti ricordano specie per il suo *Ora Undici*.

Sicchè iersera il successo fu completo e gli autori come gli artisti furono più volte e con insistenza voluti a proscenio.

Da stasera principiano le repliche.

Salone Margherita — Iersera debuttò con successo la signorina Emma Santini, canzonettista italiana.

Stasera, Nicola Maldacea e... basta. *Fabr.*

Spettacoli d'oggi

Valle — Riposo.
Nazionale — Riposo.
Quirino — Alle 8 e mezza.
Manzoni — Alle 8 e mezza.
Salone Margherita — Alle 8 e mezza.

Comunicato.

Si porta a conoscenza del pubblico, ad ogni effetto di ragione e di legge, che il Sindaco di Nocera Umbra, su ordine del Prefetto di Perugia, in data 7 febbraio 1905 fece sfratto alla Ditta Luigi Calcidini & C., esercente la vendita della sale nei locali in Roma, Corso Umberto I n. 20, il commercio dell'azienda di Nocera Umbra, Sorgente Calcidini, perchè ritenuta per inesatto adempimento delle cautele prescritte dall'articolo 4 del Regolamento 29 luglio sanitario.

Roma, addì 15 febbraio 1905.

Società Anonima dell'Acqua Pia Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10.000.000 fatto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

Oggi, nella sede della Società, con l'assistenza del R. Notaro sig. S. Sciolis, fu avuto luogo l'estrazione delle obbligazioni della Società destinate all'ammortamento per mezzo di sorteggio.

I numeri usciti furono i seguenti:

1.a serie (N. 53)

204 - 231 - 447 - 582 - 627 - 968 - 1002 - 1072 - 1275 - 1315 - 1379 - 1428 - 1445 - 1551 - 1647 - 1654 - 1658 - 1778 - 2096 - 2177 - 2181 - 2220 - 2231 - 2488 - 2501 - 2667 - 2701 - 2822.

2.a Serie (N. 27)

4170 - 4302 - 4375 - 4643 - 4749 - 5180 - 5400 - 5524 - 5544 - 5638 - 5662 - 5755 - 5783 - 5801 - 6023 - 6236 - 6241 - 6270 - 6092 - 6756 - 6761 - 7184 - 7205 - 7240 - 7340 - 7562 - 7624.

3.a Serie (N. 28)

8456 - 8459 - 8564 - 8611 - 8815 - 8886 - 9069 - 9128 - 9252 - 9640 - 9724 - 9755 - 9762 - 9827 - 10150 - 10181 - 10418 - 10535 - 10991 - 11216 - 11781 - 11811 - 11816.

4.a Serie (N. 23)

12365 - 12418 - 12456 - 12533 - 12742 - 12581 - 12821 - 12908 - 13151 - 13307 - 13497 - 13724 - 13742 - 14173 - 14177 - 14340 - 14368 - 15012 - 15702 - 15802 - 15836 - 15877 - 15884.

Si avvisano quindi i possessori delle obbligazioni che le medesime saranno pagate a far data dal primo luglio 1905 al 15 luglio 1905 a tutto del 31 agosto venturo, essendo cessato frutifere del detto giorno.

Roma, 28 gennaio 1905.

La Direzione.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione, **Zamarelo e C.**, *Roma*. (Vedi avviso 6ª pagg.

Officine Meccaniche

già Milani Silvestri & C. - Grondona Comi & C.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Vedi avviso 6ª pagina.

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni interv. versato

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria alla Sede della Società in via Poli 54 pel giorno di giovedì 2 marzo alle ore 14 e mezzo ed eventualmente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente
2. Relazioni del Gerente, del Consiglio di Vigilanza e dei Sindaci.
3. Discussione e votazioni sui conti e sul bilancio.
4. Fissazione della somma al fondo di riserva e del dividendo.
5. Nomina di 3 Sindaci e 2 supplenti

Per intervenire all'assemblea, occorre depositare, non più tardi del 26 febbraio 1905, alla Sede della Società, le azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso un banchiere di soddisfazione della Società.

Delle azioni e dei certificati suddetti si rilascierà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'assemblea è fissata fin d'ora la seconda convocazione pel giorno 4 marzo 1905.

Roma, 1 Febbraio 1905.

Il Gerente: **C. Ponchain.**

Servizi "Lloyd Austriaco"

Rinserato invernale.

Celere per Alessandria, da Trieste ogni sabato alle ore 6 pom. *Brindisi* ogni mercoledì alle ore 6 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì, mattina. *Ritorno* da Alessandria ogni sabato al mattino. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.

Indo China e Giappone ogni mese da Trieste e da Fiume.

Per Calcutta da Trieste il 1 marzo all'anno.

Per Bari ogni sabato alle 4 pom. per Gravosa, Cattaro, Bari.

Celere per Costantinopoli via S. Quirico, Corfù, Patrasso, Brindisi ogni martedì alle ore 12 mer. e da *Brindisi* ogni mercoledì mattino dopo la mezzanotte.

Per la Madonnina ogni sabato alle ore 6 pom. da Trieste, alterna in rispondenza di sabato per *Bari* insieme a quel vapore.

Venezia-Trieste ogni mercoledì e sabato mattina dopo la mezzanotte.

Trieste Venezia con lunedì e giovedì alla mezzanotte.

Per Trieste-Fiume e Salonicco ogni domenica da Trieste.

Per le Tessaglie, Salonicco ogni giovedì alle ore 6 pom. per Volo, Salonicco.

Per Bivalle in Dalmazia ogni venerdì all'anno.

Viaggi combinati con vapori diretti all'anno.

Per l'Africa Orientale da Trieste il 2 e 16 del mese.

Agenzia per Roma: Agenzia Austro-Americana, Palma, Montecitorio, 126, Roma, Corso, terzano Margherita (linea di Bologna) Umberto I, otto Natale.

Per volgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE del Lloyd Austriaco in Trieste od Agenzie Generali locali, dirsi Wagons-Lits, *Roma* - piazza di Spagna 31 - Milano - via Manzoni 31 - Napoli - Piazza Municipio, 1 - Torino - via Cavour 17 - Firenze - via Panzani 9 - Venezia - Canal Grande, Palazzo Flangini, 2 - Genova - via Roma 11 - Bologna - via Rizzoli 4 - Ancona - via Cavour 3 - Livorno - via Cavour 69 - Messina - via Cavour 69 - Palermo - via Cavour 69 - Siracusa - via Cavour 69 - Catania - via Cavour 69 - Trapani - via Cavour 69 - Porto Empedocle

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia.
All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 6-12 — **Roma**
-(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)-

Prezzo dell'Associazione
-(Senza L'ECO DELLA MODA)-
Stati dell'Unione (ero). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno. 30 - Sem. 16 - Trim. 9
-(Con L'ECO DELLA MODA)-
Italia . . . . . Anno L. 50 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 10
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni centimano

Inserzioni Necrologi di 10 parole L. 5 - di 15 L. 8 - di 150 L. 15. Cronaca in un Corpo dal giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie in C. Cronaca, L. 1 la linea - Piccole Cronache, cent. 80 - Sotto Croci (senza 5 par) cent. 70.
La Pagina. Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrate cent. 10

1 2 3 4 5 6 7 8

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 61,000*

21a Decade dall' 21 al 31 Gennaio 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell' anno in corso e parallelo col prodotti accertati dell' anno precedente depurati dalle tasse erariali.

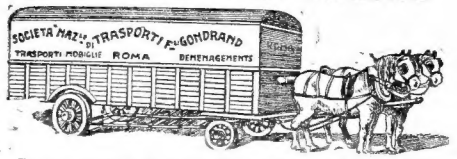
RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Prec. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. esare.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	110.059 —	2.680 —	33.055 —	159.459 —	5.983 —	311.243 —	618	504 —
1904 . . .	85.847 —	2.561 —	32.813 —	139.698 —	3.694 —	273.714 —	618	443 —
Differ. 1905	+ 24.212 —	+ 119 —	+ 272 —	+ 19.759 —	+ 2.289 —	+ 37.529 —	=	+ 61 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Gennaio 1905								
1904-5 . .	2.355.390 —	63.225 —	481.586 —	3.334.915 —	53.908 —	6.188.894 —	618	9.966 —
1903-4 . .	2.249.985 —	48.484 —	439.674 —	3.142.849 —	92.419 —	5.913.394 —	618	9.569 —
Differ. 1905	+ 105.422 —	+ 4.741 —	+ 41.882 —	+ 92.066 —	- 1.489 —	+ 245.500 —	=	+ 397 —
RETE COMPLEMENTARE								
Prodotti della decade.								
1905 . . .	45.162 —	891 —	18.749 —	28.616 —	577 —	93.995 —	482	195 —
1904 . . .	40.462 —	851 —	20.356 —	28.683 —	165 —	90.537 —	482	188 —
Differ. 1905	+ 4.700 —	+ 40 —	1.607 —	—	+ 67 —	+ 392 —	=	+ 7 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Gennaio 1905.								
1904-5 . .	917.112 —	20 4 4 —	280.621 —	644.902 —	12 142 —	1.984.981 —	482	3.900 —
1903-4 . .	887.843 —	18.578 —	254.430 —	608.726 —	9 328 —	1.758.855 —	482	3.649 —
Differ. 1905	+ 29.269 —	+ 1.826 —	+ 26.091 —	+ 36.176 —	+ 2.814 —	+ 225.426 —	=	+ 250 —
STRETTO DI MESSINA								
Prodotti della decade.								
1905 . . .	2.873 —	22 —	2.208 —	3.245 —	» —	8.053 —	23	350 —
1904 . . .	4 276 —	218 —	2.358 —	3.946 —	» —	10 878 —	23	473 —
Differ. 1905	- 1.703 —	- 196 —	- 285 —	- 681 —	» —	- 2 815 —	=	- 118 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Gennaio 1905.								
1904-5 . .	112.097 —	4.310 —	58.653 —	90.245 —	31 —	265.436 —	23	11.540 —
1903-4 . .	107.497 —	4.208 —	39.406 —	70.373 —	31 —	221.517 —	23	9 631 —
Differ. 1905	+ 4.600 —	+ 102 —	+ 19.247 —	+ 19.870 —	=	+ 43.919 —	=	+ 1.909 —

SAPOL BERTELLI
PROFUMERIE
VENUS
BERTELLI
corso Umberto I°, 300
ROMA
emolliente-profumato

PARAFULMINI
per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Cimiteri, e ovvero ecc. secondo gli ultimi decreti dalla scienza. — Valer ate sollecitamo —
Tariffe precedenti gratis e richiesti.
Officina Elettrica **F.lli G. C. Dalle Molle,** Fornitori ordi Stato e delle Ferrovie. **Roma**, via Due Macelli 10-13. **Telefono N. 1564**

ASMA ED AFFANNO
bronchiale e nervoso curinsce
guarisce radicale con
l'Antiasmatico Colombo
Asmatici volete calma? Il rimedio la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto da visita alla chimista *Farmacist. Com. Colombo, Rapallo Liguri* che gratis manda l'istruzione, gratis pure risponde contro il **Diabete.**

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.


Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

30 Biciclette da signora e da uomo messe a nuovo, ed oggetti di oreficeria, orologeria vendonsi a buon mercato. Agenzia di pegni **Via Gaeta 19**, dalle 8 alle 12 e 15 a 18.

Parafulmini
Fratelli Dalle Molle. Due Macelli

Agli industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE: - *29 Novembre 1902. Reg. Att. Vol. 165 n°. 123*
per: « Perfezionamenti nelle turbine a pressione di fluido » del Sig. George **Westinghouse**, a Pittsburg, Pa., (S. U. d'A.)
L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa industriale, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZAVARDO & C.**
Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica **Via Due Macelli, 9 ROMA**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzare il servizio, poi consegnarla alla posta.

Linee Postali Italiane per le Americhe
Servizi celeri combinati fra le Società
Navigazione Generale Italiana
E
La Veloce
SERVIZIO CELERE SETTIMANALE
fra *Genova - Napoli - New - York* e viceversa partenze da Genova ai *Marticdì*, da *Napoli* ai *Giovedì* e da *New York* ai *Mercoledì*.
SERVIZIO CELERE SETTIMANALE
fra *Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Aires* - Viceversa con partenze ogni *Giovedì*, da Genova, e ai *Mercoledì* da *Buenos Aires* e nei *Giovedì* da *Montevideo*.
Servizi Postali della
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
da *Genova, Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e per *Bombay* coincidenze a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-kong*.
Linee regolari dai porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante*. Odessa l'Egitto la *Tunisia* ecc.
Partenze ordinarie da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.
Partenze regolari per New Orleans
Servizi postali della Società "LA VELOCE"
Linee pel BRASILE
Partenza da *Genova* per *Santos* con approdo a *Napoli*, *Teneriffa* ed a *S. Vincenzo* ai 15 d'ogni mese.
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da *Genova* il 1, 8, 16 ogni mese per *P. Limon* e *Colon* toccando *Marsiglia*, *Barcellona*, *Teneriffa*.
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma a via dell'Mercede 7 per la *Navigazione Italiana Generale* ed al Banco Mozzi piazza S. Silvestro per *La Veloce*.

Officine Meccaniche
già Miani Silvestri & C. - A. Grondona Comi & C.
Società Anonima — Capitale L. 15.000.000
di cui L. 7.000.000 emesse e versate
SEDE IN MILANO

Aumento del Capitale sociale da L. 7.000.000 a L. 10.000.000 mediante l'emissione di 30.000 Azioni nuove da L. 100 cadauna, come dalla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 29 gennaio 1905 omologata con Decreto 4 febbraio del R. tribunale civile e penale di Milano.

Sottoscrizione a 30,000 Azioni nuove
tutte riservate agli Azionisti

In conformità alla deliberazione suddetta è riservato alle 70.000 Azioni delle Officine meccaniche attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale sociale in ragione di tre Azioni nuove per ogni sette Azioni vecchie, alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da Lire 100 nominali cadauna avranno il godimento dal 1.o gennaio 1905.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 16 al 18 febbraio corrente, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto d'opposizione o la modificazione del Capitale sociale.

Trascorso il 18 febbraio, senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s' intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuno Azione nuova di L. 125 più L. 1,20 per conguaglio di interessi al 5 0 0 dal 1.o gennaio 1905 alle date dei singoli versamenti:

I versamenti dovranno effettuarsi come segue:
Lire 45 — e cioè **L. 25** per il premio e **L. 20** per i due primi decimi **all'atto dell'opzione**.
L. 40 — dal 27 al 28 marzo p. v. dei 4.o, 5.o e 6.o decimo.
L. 44,30 dal 27 al 28 aprile p. v. e cioè **L. 40** per i quattro ultimi decimi e **L. 4,30** per interessi.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le azioni all'atto della definitiva chiarazione d'opzione mediante pagamento delle **L. 125** più **L. 0,70** per interessi 5 0|0 dal 1.o gennaio, e cioè di complessive **L. 125.70**.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di tre azioni nuove, saranno rilasciati dei buoni di opzione per le Azioni medesime. La consegna di sette buoni riuniti fatta entro il 28 febbraio corrente darà diritto alla sottoscrizione di tre azioni nuove alle condizioni suindicate. Trascorso il 28 febbraio, i buoni di opzione non hanno più nessun valore.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata dal **CREDITO ITALIANO** una ricevuta provvisoria la quale, all'epoca del secondo versamento verrà cambiata contro un certificato provvisorio nominativo.

I sottoscrittori che avranno liberato le loro azioni all'atto della sottoscrizione, potranno ritirare le azioni definitive al dorsatore a partire dalla fine di marzo p. v.

Sui versamenti che non fossero fatti entro le date suindicate decorrerà, a partire del giorno stabilito come ultimo termine per ciascuno versamento, l'interesse di mora in ragione del 6 0|0 annuo, riservandosi le **Officine Meccaniche** di usare, per titoli non meno le regole di versamento, dei diritti loro conferiti dall'art 198 del Codice di commercio.

L'opzione sarà esercitata a **Milano, Genova, Roma, Torino, Firenze, Cerrara, Chiavari, Civitavecchia, Livorno, Novara Sampierdarena e Spezia** presso il **CREDITO ITALIANO**, il quale terrà a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Milano, 6 febbraio 1905.

OFFICINE MECCANICHE
Il Presidente del Consiglio d'Amministr.
G. SILVESTRI.

Fotografia **G. BORGHESE** Corso Vitt. Em. 178 bis
(Giardino della Cancelleria)
6 ritratti Visita L. 1,90
Grandi ribassi
su tutti i formati.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTE A. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia ed il 2. piano al danno i biglietti dalle 9-2
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 15. (Il permesso via della Sagrestia 9 alle 8 alle 12).
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa salendo dalle 8 alle 15. (Il permesso via Sagrestia 9, dalle ore 8 alle 12).
Id. ARCHIVIO SEGRETO, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei BO GIANO a Propaganda Fide dalle 10 alle 14 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 12).
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE. v. 6 Giuseppe e Carlo 86, dalle 9 alle 16.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 21. (Il permesso dal Museo di casa dell'ex Torlonia.)
Pal. ne Reale. A partamenti, dalle 12 alle 16. (Permesso di rilascia il Min. della R. Casa - Via Venti Settembre 6 dle 10 alle 12 tutti i giorni.
R.R Secolari: dalle 10 - lle 12.
Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università, dalle 9 alle 15.
Id. CIBIANA, Corso Umberto 271, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Corsini.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 a le 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3 dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 4, dalle 9 alle 3.
Id. VALLICELLIANA, v. Chiesa Nuova dalle alle 13.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (Il permesso dal Rettor della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11,30) dalle 14 al 1 amonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 8 al tramonto.
Diocle Massimo, v. Sant Teodoro 7, dle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 166, 4 dle 8 al tramonto.
Tempio di Vesta e Tevere, p. Omonima, dalle 8 al tramonto.
Tempio di Vesta Cloacina Appia Antica al S. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Anfiteatro di Tito Flavio, Colosseo, via Merulana. (Il permesso dalla commissione Archeologica in Campidoglio dalle 10 alle 16.
V illa celimontana. Navicella 4, dalle 9 al tramonto
Id. S. STEFANO, fuori porta del Popolo, dalle 7,3 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Casino della Fontanella, viale giardino
Base. DI SETTIMIO SEVERO, ARTICHI, STRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 9 alle 1.
Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 11 alle 17.
Id. ZABLOKAIE (p. delle Terme 12) dalle 10 alle 14
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulia, fuori porta del Popolo) dalle 9 alle 14.
Id. PRESTONI O ED ETSOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 14.
Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27, dalle 9 alle 18
Terme Romane, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 9 alle 18
Ex teatro BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 11 alle 17
Id. S. LUCA, v. Bonella 4, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 13, dalle 10 alle 16.
Galleria COLONNA, v. Pilotta 76, dalle 10 alle 17.
Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16
Catacombe di S. ailisto, v. Appia Antica 30, dalle 7-16
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 2, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sedie Chiese 2, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 11 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 11 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 11 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 5, dalle 8-12, dalle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Teatro di Marcello, v. Ora mina 16, dalle 9 al tram.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 3?, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 8 alle 17.
Columbarii di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 8 alle 17.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gaz di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I, N. 280.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 72

Due cavalli con relativi finimenti, quattro carrozze da vendersi a buone condizioni, causa partenza diplomatico. Rivolgersi signore parrucca, via Torre N. 7, Roma. 520

D' AFFITTARSI
25 parole L. Cent. - In più di 25. Cent. 5 cad.

Appartamento signorile elegantemente mobilito con mobili nuovi, composto di 12 camere, camera da bagno, gas, luce elettrica. Via Gaeta 2 angolo via Venti Settembre. Rivolgersi al portiere. 326

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,	1-1	13,30	18,4	18,50	22,45	
Pisa	8,—	9,30	11,—	16,4	21,10			
Torino	8,—	9,30	14,10	20,0	1,10			
Pisa-Milano	8,	8,50	14,10	20,4	21,10			
Foligno-Ancona	6,10		9,	14,	22,27		22,15	
Firenze-Milano		9,	9,30	14,9				
Firenze			11,50					
Tivoli-Avezzano	7,3				17,5	20,		
Tivoli	7,3	9,40		14,50	17,5	20,		
Civitavecchia	6,3				17,40			
Fiano di	6,20	9,	11,	15,	18,10			
Marino-Albano	7,30		9,45	12,5	20,30	17,10	19,	
Nettuno-Anzio	6,38		9,20		17,	18,2	0,45	
Velletri-Terracina	6,3			17,				
Velletri			11,5		18,10			
Roniglii-ne-Viterbo	5,4		1,.20	17,5				
Fiumicino	5,44	8,5	9,40					
Mandela-Subiaco	7,30		17,—					

Il treno delle 8,5o che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17, 4 è feriale.
Il treno per Viterbo p re della stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,4 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI delle linee di

Napoli	7,1?	9,	13,45	14,10	17,20	20,14	23,53	
Pisa	7,4	9,40		0,1	16,8		23,40	
Torino	7,4	9,40		0,10	16,20		23,4	
Milano-Pisa	7,4	9,40		10,19	16, 0		23,55	
Ancona Foligno	7,		13,40	14 5o		21,18		22,10
Mil-ne-Firenze	7,4	13,10		19,20				
Grossetto	8,5o							
Frezzano-Tivoli		9,3	12,0			20,27		
Tivoli	6,4	9,55	13,20	17,33			23,47	
Civit-vecchia	7,3o				17,		0,0	
Frascati	6,40	8,40			15,40	17,14	18,	
Nettuno-Anzio	7,30		12,2		15,40			
Albano-Marino	7,3o		13,20	18, 4	17,	20,5	21,5	22,35
Terracina-Velletri	9,50				13,40	20,54		
Velletri	7,3				2,1			
Viterbo-Roniciglione	7,3	11,40			16,40	20,36		
Fiumicino	8,0							
Subiaco-Mandela	9,40					21,27		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20, 0 arriva solo alla Stazione di P. Oio.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	8,1'	9'	12,25	18,
Bagni p.	6,17	7,4	12,18	1,7	19,17
Tivoli a.		7,41	13,56	13,14	18,29
Tivoli p.	5,55	7,0	11,28	14,8	
Bagni p.	6,3	7,28	11,51	14,31	
Roma a.	7,42	8,0	13,1	15,40	

Via Quintino Sella 20 ottimi camere mobiliate mobilio presso distinta famiglia. Rivolgersi al portiere 314

Piazza S. Carlo al Corso N. 137 tarsi primo piano nobile, vani 12; Quinto piano, vani 5.

Appartamento signorile via 3 piano nobile, 14 vani, cucina, bagno, grande terrazzo al piano. Luci me ogni distinzione, gas, riscaldamento. Volendo scuderi, rimessa. Rivolgersi portiere. 21

100 appartamenti affitta al d'ognuno appartamenti via Nazionale, di 9 e 12 vani. Volendo parte mobilio di accompagno decorazione. LOCATARIO Via Milano 1-B 243

Cerco appartamento ammobigliato 6 vani, salone sala da pranzo, cucina di 2 camere per domestici, Portiere e Splendi Hotel. 340

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani lezioni di tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo compreste e facilissimo conduce a parlare e scrivere correttamente la detta lingua. Conversazione, traduzioni, servizio prof. A. d'agostino terme bosta roma. 74

Distinta signorina che conosce Francese il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Distinta signorina Ana Italia mediocre conoscenza della lingua francese, impartisce lezioni in casa propria e a domicilio famiglia. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Per mancanza di canto — AI SIGNORI — Il Tenore Dr Aure Ia, distinta artista con ampia esperienza scenica di cantante, Insegnamento nel canto, acustica di sala, metodo in famiglia, oppure in speciale privata, via Lavour N. 5. Rivolgersi IV. 96

Maestra di piano maestra di famiglia vorrebbe dare lezioni di pianoforte, solfeggio, armonia, dettato musicale, lezioni chiare facili a domicilio, desidera anche una signora o signorina studente con POPOLO ROMANO. 28

Studio legale amministrativo Piazza Cairoli 12, terzo piano. Avv. Carlo Lanzi, Ricorsi di Consul. Opere Pie, impieghi di governativi e Comunali questioni d'imposte, contenziosi. Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Maestra di pianoforte in casa propria, semicollo via Veneto 58 mezzanino N. 2 scala a destra. 24

Si vende una bicicletta da signora, in ottimo stato, per L. 50 per L. 15. Via Panisperna N. 1 scala grande. 25

Cameriera fida, trentenne, sana, pulita presentabile cerca, come piccola famiglia o signora sposta viaggiare. Ottime referenze. Scrivere Anna a Posta Roma.

Signora francese dà lezioni, conversazione, traduzioni. Prezzi modici. Via Nazionale 242 int. 10 mensili. Via Panisperna 8? (Casa scala di piano terreno). 209

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d' affittare bene mobiliata via Veneto 58 mezzanino scala destra interno 2. 25

CORRISPONDENZE
25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

1890 Sin b ne. Spedite lettera noto indirizzo ritira a ne nulla. Fanni amico Pensieri, amabili sempre stringer cuore, baciati. HENRIETTE 140

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di s^a pagina che non ci pervennero almeno per le *5 pg* nom., corrono u rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'amministrazione. *L'Amministrazione*

stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali Inchiostri Lorilleux e B.rge-Wire